

Messaggio

numero

7224

data

29 settembre 2016

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Politica universitaria cantonale 2017-2020: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantonali del settore universitario

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

Il messaggio che vi sottoponiamo si basa sulla Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli Istituti di ricerca del 3 ottobre 1995 (LUSI/SUPSI). Nello specifico, l'art. 3 cpv. 1 lettera b della citata legge prevede che ogni quattro anni la pianificazione universitaria cantonale e il rispettivo impegno finanziario siano esaminati e approvati dal Gran Consiglio.

Con il presente messaggio presentiamo in dettaglio gli obiettivi della politica universitaria cantonale per il quadriennio 2017-2020, unitamente ai relativi contratti di prestazioni. Per la redazione del messaggio abbiamo tenuto conto delle indicazioni scaturite dalla pianificazione strategica e finanziaria elaborata dai due istituti universitari, riassunte ai capitoli 2.2, 2.3 e 2.4.

Ricordiamo che i contributi effettivi che lo Stato eroga annualmente saranno inseriti nel Preventivo annuale dello Stato e puntualmente esaminati e discussi in tale sede.

SOMMARIO

Il messaggio è strutturato in modo da illustrare anzitutto il contesto generale, richiamando nel primo capitolo la politica federale sul promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione del prossimo quadriennio. Il secondo capitolo riassume le pianificazioni strategiche e finanziarie 2017-2020 dell'Università della Svizzera italiana (USI) e della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) al fine di orientare il Gran Consiglio sulle linee strategiche dei due enti per il prossimo quadriennio. Ricordiamo che il Gran Consiglio approva unicamente la pianificazione della politica universitaria cantonale e il rispettivo impegno finanziario, mentre le strategie dell'USI e della SUPSI, essendo questi enti autonomi di diritto pubblico, sono approvate dai rispettivi Consigli.

In questo senso occorre differenziare gli obiettivi del Cantone da quelli delle scuole universitarie, anche se ovviamente fra i due sussiste una significativa convergenza. Le strategie dell'USI e della SUPSI devono essere coerenti con gli obiettivi cantonali, ma alle istituzioni universitarie rimane comunque la facoltà di porsi obiettivi interni specifici. Il compito del Cantone consiste invece nel monitorare lo sviluppo universitario per verificare il raggiungimento degli obiettivi cantonali. I contratti di prestazioni servono allo Stato per

garantire che gli obiettivi enunciati nel presente messaggio siano efficacemente perseguiti dall'USI e dalla SUPSI.

Nelle proprie Linee direttive il Cantone mira allo sviluppo dei propri istituti universitari coerentemente con i mezzi finanziari a disposizione e con il mantenimento della massima qualità del sistema. Il compito degli enti autonomi è di identificare e mettere in atto le strategie per raggiungere il traguardo quantitativo e qualitativo nel modo più consono allo sviluppo della propria struttura.

Gli obiettivi cantonali prioritari per il prossimo quadriennio ricalcano parzialmente quelli del quadriennio scorso: il consolidamento delle attività, lo sviluppo degli ambiti formativi e di ricerca nei temi attuali di sviluppo socio-economico e la collaborazione fattiva tra i due enti. A questi si aggiunge il nuovo compito di verificare durante il prossimo quadriennio come adattarsi al meglio alle disposizioni della nuova Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero del 30 settembre 2011 (LPSU). Gli altri obiettivi specifici saranno trattati al capitolo 3.1.

Infine, per quanto riguarda il finanziamento del settore universitario cantonale, lo scrivente Consiglio ricorda che nel quadro del messaggio 7184 inerente al pacchetto di riequilibrio delle finanze cantonali, per i prossimi anni, è stato proposto un plafonamento dei contributi cantonali di gestione basato sul 2016. La decisione di non aumentare i contributi di gestione a USI e SUPSI nei primi tre anni del quadriennio di legislatura 2016-2019 è giustificata dalla situazione finanziaria del Cantone. Questa decisione dovrà però essere verificata alla luce di eventuali riduzioni specifiche dei contributi federali, che potrebbero emergere dalle nuove disposizioni della LPSU. Queste diminuzioni di contributi federali potrebbero mettere a rischio la stabilità finanziaria dei nostri enti universitari. I contratti di prestazioni sono stati strutturati in modo da lasciare al Governo la possibilità di intervenire in maniera compensatoria, qualora la situazione diventasse critica. Il contenimento di spesa menzionato è previsto solamente fino alla fine della corrente legislatura. Per l'anno 2020 si dovranno valutare diverse opzioni.

1. IL CONTESTO FEDERALE

L'art. 63a della Costituzione federale dà mandato a Confederazione e Cantoni di provvedere insieme al mantenimento di un'elevata qualità dello spazio formativo svizzero e di coordinare i loro sforzi finanziari al fine di garantire un sistema d'insegnamento pubblico costantemente aggiornato e una ricerca accademica che contribuisca a stimolare l'innovazione, la competitività e la crescita economica.

In questo contesto è importante che la politica universitaria del Cantone Ticino rimanga coordinata con quella federale, sia per quel che concerne gli obiettivi di sviluppo, sia sul piano del finanziamento. La concretizzazione da un punto di vista legale dei principi e degli scopi enunciati nell'art. 63a Cost. avviene attraverso la LPSU, l'Accordo intercantonale del 20 giugno 2013 nel settore delle scuole universitarie svizzere (Concordato sulle scuole universitarie) e la Convenzione del 26 febbraio 2015 tra la Confederazione e i Cantoni sulla cooperazione nel settore universitario (ConSU). Questi ultimi ben inteso ratificati dal Ticino. Legge, Accordo e Convenzione disciplinano così gli organi di conduzione tra gli attori istituzionali. La LPSU ha istituito tre nuovi organi per tutte le tipologie di scuole universitarie in Svizzera: politecnici federali, università cantonali, scuole universitarie professionali (SUP) e alte scuole pedagogiche (ASP):

- la Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU), che costituisce il massimo organo politico in Svizzera e si può riunire come Assemblea plenaria o nella veste di Consiglio delle scuole universitarie;

- la Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie, «swissuniversities» creata dalle precedenti tre conferenze dei rettori delle università svizzere (CRUS), delle SUP (KFH) e delle ASP (COHEP);
- il Consiglio svizzero di accreditamento.

Questi tre organi già istituiti permettono il coordinamento del sistema universitario svizzero tra Cantoni e Confederazione.

A partire dal 1° gennaio 2017 la LPSU introdurrà un nuovo sistema di finanziamento rispetto a quello previsto dai due precedenti atti legali (Legge federale sull'aiuto alle università e Legge federale sulle scuole universitarie professionali), che sono stati abrogati. Il sistema di finanziamento sarà uniformato sia per i contributi di base (formazione e ricerca) sia per gli investimenti.

Il messaggio del Consiglio federale sull'educazione, la ricerca e l'innovazione per il periodo 2017-2020 (messaggio ERI) è stato adottato dal Consiglio federale il 25 febbraio 2016 ed è in fase di approvazione da parte delle Camere federali. Esso indica gli obiettivi federali per l'educazione e la ricerca e include la richiesta di un credito quadro quadriennale di 26 miliardi di franchi, contro i 23.8 miliardi di franchi del quadriennio precedente. La Confederazione ritiene altamente prioritario il settore dell'educazione e della ricerca e la missione che il Consiglio federale si prefigge attraverso il messaggio ERI si basa sui seguenti obiettivi:

- il polo intellettuale e industriale svizzero deve rimanere competitivo e riconosciuto a livello internazionale;
- la Confederazione deve tutelare le condizioni quadro che permettono di sviluppare il sistema ERI in modo lungimirante e secondo il principio bottom-up grazie ai fornitori di prestazioni, istituzioni autonome che garantiscano l'applicazione della strategia ERI;
- la Svizzera deve promuovere la cooperazione internazionale ERI a livello di regioni, di temi e di settori strategici;
- le misure di promozione devono ispirarsi al modello del partenariato pubblico-privato (PPP), soprattutto per i settori della formazione professionale, della ricerca applicata e della formazione continua.

Tra gli obiettivi e le priorità del messaggio ERI riportiamo quelli riguardanti le scuole universitarie, suddivisi in formazione e sostegno alla ricerca e all'innovazione.

Per le scuole universitarie il messaggio ERI fissa i seguenti obiettivi:

- le scuole universitarie assicurano un ricambio di personale per l'economia, la società e la scienza;
- le scuole universitarie agiscono su un piano conforme al proprio profilo, rispondendo al bisogno degli individui, della società, della scienza e dell'economia;
- i finanziamenti pubblici previsti dalla LPSU sono assicurati su una base di concorrenza tra le scuole universitarie.

Gli obiettivi per il sostegno alla ricerca e all'innovazione sono invece riassumibili come segue:

- la cooperazione tra economia e scienza deve essere rafforzata: le agenzie d'incoraggiamento alla ricerca devono poter continuare a svolgere il proprio ruolo in modo autonomo e indipendente;

- la Confederazione finanzia la ricerca di base, la ricerca applicata e l'innovazione fondate su basi scientifiche di massimo livello attraverso istituzioni autonome quali la Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) e il Fondo nazionale per la ricerca scientifica (FNRS);
- la Svizzera consolida la propria partecipazione a programmi e organizzazioni internazionali in ambito ERI per i settori reputati strategici.

Per i crediti destinati al finanziamento ERI (inclusi i programmi europei di ricerca), il Consiglio federale ha definito per gli istituti universitari un tasso di crescita annua medio dell'1.8% (contributi di base più gli investimenti e i finanziamenti legati a progetti). Questo tasso di crescita è significativamente inferiore al 3.9% annuo del precedente periodo di finanziamento 2013-2016.

Per definire la crescita finanziaria annua si è innanzitutto tenuto conto delle stime inerenti l'andamento del numero di studenti. Secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica (UST), rispetto al periodo precedente si dovrebbe assistere piuttosto a un consolidamento del numero di studenti, anche se si continuerà a registrare una certa crescita. Nel caso delle università cantonali, l'UST ha previsto una crescita media annua del numero di studenti e dottorandi dello 0.4%, mentre per le SUP è previsto un aumento medio annuo degli studenti iscritti dell'1.4%.

La Confederazione si assume, secondo la LPSU, il 20% del fabbisogno finanziario complessivo delle università cantonali e il 30% del fabbisogno complessivo delle SUP attraverso tre tipologie di contributi: i contributi di base, i contributi per gli investimenti edili e i contributi per le spese locative. A questi la Confederazione aggiunge i contributi vincolati a progetti specifici, di cui illustreremo i contenuti di seguito. Ricordiamo che la LPSU non prevede contributi di gestione per le Alte scuole pedagogiche, se non all'interno dei contributi vincolati a progetti specifici che le coinvolgono.

La Tabella 1 illustra gli importi dei contributi di base (formazione e ricerca), previsti dal messaggio ERI e ripartiti per anno e tipo di Scuola.

Tabella 1: Contributi di base 2016–2020 in milioni e evoluzione in percento

	2016	2017	2018	2019	2020	2017-20
Università	663.0	670.7	685.7	697.0	700.5	2'753.9
Aumento in %		1.16%	2.24%	1.65%	0.50%	1.39%
SUP	521.1	526.3	531.3	542.2	550.0	2'149.8
Aumento in %		1.00%	0.95%	2.05%	1.44%	1.36%

Fonte: Messaggio ERI 2017-2020.

Dalla Tabella 1 si evince la crescita dei contributi dell'1.4% medio annuo per le università e le SUP professionali sul periodo 2017-2020 contro l'aumento del 4-5% del precedente quadriennio.

Ai contributi per formazione e ricerca menzionati nella Tabella 1 si aggiungeranno:

- i crediti per i contributi vincolati a progetti per un totale di 224.8 milioni di franchi sul quadriennio, di cui 100 milioni sono riservati per il progetto di aumento dei diplomi in medicina umana;

- il credito di 414 milioni di franchi per investimenti edili previsti in base alla LPSU;
- il finanziamento federale nel quadriennio 2017-2020 per il FNRS di 4'151 milioni di franchi (+2.9%);
- il finanziamento federale della CTI di 806 milioni di franchi (+2.9%).

Per quanto concerne i contributi vincolati a progetti strategici (cfr. art. 59 LPSU) possiamo citarne alcuni in cui USI e SUPSI potranno giocare un ruolo di rilievo:

- il progetto sui servizi e l'informazione digitali, che rientra tra gli indirizzi strategici della ricerca della SUPSI;
- il progetto di rafforzamento della didattica disciplinare, che interessa la SUPSI attraverso il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA), già attivo da anni in stretta collaborazione con l'Istituto di studi italiani dell'USI nell'ambito della didattica disciplinare della lingua italiana;
- il progetto che coinvolge la SUPSI con il Dipartimento tecnologie innovative e il DFA, che mira alla creazione di una rete nazionale di competenza per la promozione delle formazioni nei settori MINT;
- infine il programma speciale di aumento del numero di diplomati in medicina, per il quale l'USI sta facendo da pioniere in Svizzera grazie al Master in medicina clinica, che dovrebbe beneficiare della collaborazione iniziata con il Politecnico federale di Zurigo (ETHZ) e con altre università svizzere.

2. IL CONTESTO CANTONALE

Il Cantone Ticino si è dotato di istituzioni universitarie con la LUSI/SUPSI. In questo primo ventennio USI e SUPSI si sono radicate nel tessuto economico, formativo e culturale del Cantone. L'impatto sia in numero di studenti formati (e quindi di forza-lavoro qualificata a disposizione del territorio), sia in termini di posti di lavoro altamente qualificati offerti dalle due scuole universitarie è in parte scontato ma merita una verifica costante. Gli indicatori di prestazioni annui (legati ai contratti di prestazioni) hanno attestato l'importante impatto sul mercato del lavoro cantonale e nazionale per le centinaia di neo-diplomati che trovano un'occupazione qualificata presso aziende ed enti locali. Gli stessi indicatori attestano inoltre un forte impatto degli istituti attraverso le offerte di formazione continua strutturata e di perfezionamento. Queste formazioni trovano utenti provenienti da vari settori e migliorano il livello di conoscenza e produttività nelle aziende e negli enti pubblici locali e nazionali.

L'istituzione delle scuole universitarie ha determinato un chiaro aumento della visibilità nazionale e internazionale del nostro Cantone. Anche in questo campo la misurazione del volume e dell'attività delle due scuole universitarie nell'ambito della ricerca (fonte di visibilità internazionale) ha permesso di constatarne la notevole crescita. Questa crescita è avvenuta in parte grazie a dinamiche proprie e in parte grazie alla progressiva integrazione di enti formativi o di ricerca, che inizialmente erano separati (le scuole d'arte, le formazioni nel settore sanitario, l'Alta scuola pedagogica, l'Istituto di ricerca in biomedicina, il Laboratorio di microbiologia applicata, l'affiliando Istituto oncologico di ricerca solo per citare i più recenti).

Questo sviluppo unico è stato assecondato con una progressione continua del sostegno finanziario da parte del Cantone. Per i prossimi anni, nel quadro del messaggio 7184 inerente al pacchetto di riequilibrio delle finanze cantonali, è stato proposto un

plafonamento di tali contributi, tenendo conto del fatto che non è sostenibile finanziariamente proseguire con i tassi di crescita degli ultimi quadrienni.

L'obiettivo cantonale, almeno per quanto riguarda i volumi delle attività di formazione, va quindi in direzione di un consolidamento, mentre l'obiettivo per la ricerca rimane quello di sostenere la crescita, riuscendo ad acquisire un maggior volume di finanziamenti da parte di terzi.

Occorre comunque tenere presente che l'obiettivo generale della politica universitaria cantonale deve rimanere la garanzia di uno sviluppo armonioso delle nostre due scuole universitarie, conciliando le giuste ambizioni con le necessità, la proporzionalità e le contingenze, che caratterizzano il nostro tessuto economico, sociale e culturale.

In questo senso non potrà mancare il sostegno finanziario cantonale per i progetti faro.

Per rimanere un cantone universitario, con le implicazioni politiche ed economiche che ne conseguono, il Ticino deve continuare ad investire nelle proprie istituzioni accademiche. Gli effetti sull'economia e l'occupazione dovuti alla correlazione tra la ricerca, l'innovazione e la formazione terziaria sono ampiamente dimostrati. D'altro canto, pure la quota media di finanziamento dei cantoni al sistema universitario (università e SUP) è nota. La Confederazione finanzia il 20-25% dei costi del sistema universitario, il resto è finanziato con mezzi cantonali e ricavi propri (in primis da ricavi da progetti e tasse studentesche). L'impegno cantonale rimane perciò un tassello fondamentale nel campo della formazione e della ricerca universitaria e una responsabilità imprescindibile per il Cantone Ticino. Il nostro Cantone finanzia percentualmente i costi totali dell'USI in modo minore rispetto agli altri cantoni universitari svizzeri (circa il 25% a fronte di medie tra il 30% e il 45%, salvo S. Gallo che finanzia il 20%).

L'art. 3 della LUSI/SUPSI prevede un obiettivo cantonale di collaborazione tra gli enti formativi universitari. È necessario che i profili di USI e SUPSI (con le specificità interne del settore artistico e del DFA) siano mantenuti e rafforzati. Gli enti universitari hanno infatti obiettivi differenti: nella ricerca (prevalentemente di base per USI e applicata per SUPSI) e nella formazione (orientamento qualificante sul piano professionale per SUPSI tramite percorsi di bachelor e master, orientamento scientifico per USI tramite percorsi di master e dottorato). Leggi uniche sul piano federale e sul piano cantonale non implicano un appiattimento delle differenze tra le scuole universitarie, anzi, l'obiettivo di Confederazione e cantoni è la costituzione di una rete di Scuole terziarie complementari e distinguibili.

I temi federali riguardanti le sfide che la Svizzera dovrà affrontare e che si rapportano a strategie anche in ambito accademico possono essere ripresi anche dalla politica universitaria cantonale. Ne riportiamo in particolare tre, che corrispondono a esigenze sistemiche che si ritrovano anche nel nostro cantone:

- l'evoluzione demografica e il fabbisogno di personale qualificato nelle professioni sanitarie e mediche (mancanza di medici) e scientifiche (nuove leve accademiche, specialisti in matematica, informatica, scienze naturali e tecnica - MINT);
- l'economia e il sistema innovativo regionale (collaborazioni tra agenti locali e nazionali per il promovimento dell'innovazione, vedi ad esempio l'attuale struttura collaborativa tra la fondazione AGIRE, BancaStato, il DFE, l'USI e la SUPSI);
- la trasformazione del sistema energetico (nel 2011 è stato deciso l'abbandono progressivo dell'energia nucleare), da qui l'importanza della messa in rete delle competenze innovative in materia di energie rinnovabili e risparmio energetico.

Per affrontare le sfide sulle quali la società ci sollecita, la politica universitaria cantonale si basa sui seguenti principi generali:

- l'autonomia degli enti universitari, mantenendo un sistema di controllo efficace;
- l'utilizzo efficace dei contributi cantonali;
- la collaborazione tra i vari enti cantonali per sviluppare in modo armonioso il sistema economico-sociale.

2.1 Politica universitaria cantonale 2013-2016

Il messaggio 6686 del 12 settembre 2012 inerente alla politica universitaria cantonale 2013-2016 prevedeva obiettivi di consolidamento degli istituti universitari dopo un forte periodo di crescita, iniziato con la costituzione di USI e SUPSI a metà degli anni '90. Possiamo innanzitutto constatare che il consolidamento prospettato è stato raggiunto per quanto riguarda la qualità e l'impatto sul territorio, mentre la crescita, soprattutto nel settore della ricerca, è stata molto superiore a quanto previsto. Tale aumento indica la buona salute del sistema universitario ticinese e conferma il buon livello qualitativo e il posizionamento internazionale e nazionale di entrambe le istituzioni.

Non è sorprendente pertanto che per il quadriennio 2013-2016 USI e SUPSI abbiano raggiunto e a volte superato gli obiettivi cantonali prefissati. Fanno eccezione gli obiettivi sul massimo di studenti esteri e sul minimo di studenti provenienti dagli altri cantoni. Come illustrato nei messaggi di rendiconto annuale, tali obiettivi devono però essere in parte relativizzati, tenendo ad esempio conto dell'impatto anche positivo degli studenti esteri sul territorio, oppure valutandoli sul lungo periodo, ad esempio attraverso la lenta costruzione di un vantaggio competitivo rispetto alla formazione oltralpe e a dispetto della barriera linguistica.

Sono pure stati confermati gli obiettivi di cooperazione tra USI e SUPSI così come, a dimostrazione del lavoro congiunto, la concretizzazione dell'obiettivo di costruzione dei campus universitari (cfr. messaggio 6957 del 1° luglio 2014 per la concessione del credito cantonale per la costruzione dei campus universitari USI e SUPSI). Riprenderemo nel capitolo successivo la questione dei campus così come quella dell'altro obiettivo strategico raggiunto dall'USI, ovvero il "progetto medicina umana" con la creazione della nuova Facoltà di scienze biomediche (cfr. messaggio 6920 del 12 marzo 2014 per l'istituzione di una nuova Facoltà di scienze biomediche e creazione di una scuola di master in medicina umana).

Ricordiamo inoltre due obiettivi riguardanti la SUPSI, il cui superamento va oltre le attese sia nel grado di collaborazione con i servizi cantonali corrispondenti, sia nell'applicazione delle misure. Innanzitutto l'obiettivo d'integrazione del DFA, portato a termine nel quadriennio e rafforzato dal punto di vista operativo, grazie alla costituzione di un gruppo di coordinamento presieduto dal Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), che ha coinvolto in una ventina di riunioni i responsabili del DECS e della SUPSI. Il lavoro del gruppo di coordinamento ha già permesso di reagire alla mancanza di docenti nelle scuole comunali nel quadriennio, grazie al "progetto 100 matricole", ponendo le condizioni quadro per l'aumento della capacità formativa sui bachelor del DFA. Il secondo obiettivo brillantemente raggiunto è il rafforzamento del settore della formazione in campo sanitario, in particolare per le cure infermieristiche. La collaborazione della SUPSI con il DECS e il Dipartimento sanità e socialità (DSS) si è infatti concretizzata attraverso la creazione dello specifico *osservatorio sulle formazioni e le prospettive professionali nel settore socio-sanitario*, che sta approfondendo alcune tematiche importanti per lo sviluppo futuro in questo specifico contesto.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, riportiamo alla Tabella 2 i dati previsti dal messaggio 6686 e gli importi effettivamente versati. Per l'anno ancora in corso riportiamo i dati di preventivo, che comunque non prevedono scostamenti suscettibili di modificare l'assetto generale.

Alla voce "contributi a ticinesi fuori cantone" si riassumono i contributi che il Cantone Ticino versa ai cantoni universitari per gli studenti ticinesi che studiano in scuole universitarie oltralpe (università e SUP) in base agli accordi intercantionali (AIU e ASUP).

Nella voce "contributi a USI e SUPSI" sono inclusi invece tutti i contributi versati a questi enti ticinesi, compreso l'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB): sia i contributi di gestione corrente in base ai contratti di prestazioni, sia i contributi per studenti ticinesi che studiano presso USI e SUPSI.

Tabella 2: contributi previsti dal messaggio di politica universitaria 2013-2016 e importi effettivamente versati

	2013	2014	2015	P2016	2013-2016
Contributi a USI e SUPSI					
Crediti votati	81.3	84.2	87.1	89.8	342.4
Importi versati	79.0	81.9	83.6	87.0	331.5
Contributi a ticinesi immatricolati fuori Cantone					
Crediti votati	47.6	48.7	49.7	50.8	196.8
Importi versati	48.2	53.3	55.1	55.6	212.2
Contributi totali Cantone					
Totale crediti votati	128.9	132.9	136.8	140.6	539.2
Totale importi versati	127.2	135.2	138.7	142.6	543.7

Fonte: Elaborazione dati disponibili da parte del Settore universitario DCSU.

Dalla Tabella 2 risulta che la spesa prevista nella pianificazione universitaria cantonale 2013-2016 è stata leggermente superata (543.7 milioni contro i previsti 539.2 milioni, +0.8%). Facciamo notare che il superamento è dovuto alla voce corrispondente agli studenti che sono immatricolati fuori Cantone (contributi inderogabili previsti dai rispettivi accordi intercantionali), mentre le misure di risparmio cantonali applicate sul quadriennio ad USI e SUPSI hanno determinato contributi per un totale di 331.5 milioni contro i 342.4 milioni previsti dal messaggio 6686 (-3.2%).

La differenza diventa ancora più evidente se si suddivide ulteriormente la spesa per USI e SUPSI tra il contributo per studenti ticinesi (che non può essere soggetto a riduzioni) e il contributo di gestione. Infatti l'aumento degli studenti ticinesi osservato nella coorte che studia fuori cantone ha avuto un parallelo anche nelle nostre due scuole universitarie, in particolare presso la SUPSI.

Annotiamo infine che nel 2016 la SUPSI ha versato fr. 500'000.- delle sue riserve a bilancio al Cantone quale misura di risanamento delle casse cantonali. Questa cifra non è inserita in deduzione al finanziamento cantonale dei dati della Tabella 2.

2.2 Piano strategico e finanziario 2017-2020 dell'USI

I dati e gli obiettivi di pianificazione riportati in questo capitolo sono estratti dal documento di pianificazione strategica e finanziaria 2017-2020 ratificato dal Consiglio dell'USI il 12 febbraio 2016. I dati finanziari e del numero di studenti riportati nel messaggio sono invece stati aggiornati dall'USI. Il documento di pianificazione dell'USI è a disposizione del Gran Consiglio.

2.2.1 Visione dell'USI

L'USI si posiziona in un mondo globalizzato, dinamico e fortemente concorrenziale, e per imporsi nel "mercato" della conoscenza e all'attenzione dell'opinione pubblica deve offrire una formazione di qualità e svolgere attività di ricerca in un ambiente accademico cosmopolita e dinamico, consapevole dei limiti di crescita e finanziari. La nuova Facoltà di scienze biomediche permetterà, se sarà ben integrata nel tessuto economico e sociale regionale, di progredire nelle graduatorie universitarie. Già oggi l'USI può vantare offerte formative di eccellenza e il riconoscimento del livello di ricerca raggiunto. Pur non avendo l'ambizione e le risorse per diventare un'università con un'offerta disciplinare completa, l'USI risponde già oggi alle esigenze del territorio attraverso l'Accademia di architettura e la Facoltà di scienze economiche e ha necessità di formare professionisti in tema di sviluppo economico e sociale futuro (scienze della comunicazione e scienze informatiche).

La posizione geografica, che fa dell'USI un'università-ponte fra il polo lombardo e il resto della Svizzera, e la scelta di istituire le attuali facoltà conferiscono all'USI un'identità propria che ne ha determinato la crescita ventennale, e che ha consentito di ospitare oltre 3'000 studenti e di consolidare il carattere squisitamente internazionale, il più marcato in Svizzera, dell'università.

Consapevole delle responsabilità nei confronti del proprio territorio e della straordinaria autonomia accademica conferita dalle autorità politiche, che l'hanno costantemente sostenuta sin dalla sua fondazione, l'USI opera scelte strategiche per profilare la Svizzera italiana nel contesto elvetico e internazionale, contribuendo in modo significativo ai processi d'innovazione economica della regione. In questo contesto, l'idea, definita audace, ma da perseguire con il sostegno della politica, di potere un giorno trasformare l'USI in una Scuola universitaria federale alla stregua degli attuali due politecnici federali rientra in una visione di sviluppo qualitativo e di trasformazione del Cantone Ticino. I mezzi finanziari supplementari e la visibilità internazionale creerebbero un impatto socio-economico capace di trasformare radicalmente il Ticino. Ovviamente i vantaggi e gli svantaggi di quest'opzione devono ancora essere ampiamente dibattuti nel Cantone a livello politico e la discussione sul presente messaggio è senz'altro un'occasione importante per avviare questo dibattito.

Un'altra visione dell'USI è la creazione di una Facoltà di scienze umane che bilancerebbe l'anima tecnologico-scientifica, che è andata via via costituendosi a partire dalla Facoltà di scienze Informatiche all'Istituto scienze computazionali fino alla nuova Facoltà di scienze biomediche. Per arrivare a tale obiettivo sarà necessario creare un collettore delle competenze disciplinate già presenti in seno all'USI. Questo processo dovrà coinvolgere *in primis* l'Istituto di studi italiani (ISI) con il quale già oggi collaborano strettamente nell'ambito del *curriculum studiorum* in letteratura, lingua e civiltà italiana altri istituti dell'USI quali: l'Istituto di argomentazione, linguistica e semiotica (IASL) nella Facoltà di scienze della comunicazione e l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA) nell'Accademia di architettura. A questo curriculum dà il suo contributo anche l'Istituto di studi filosofici della Facoltà di Teologia di Lugano. La nuova facoltà permetterebbe di profilare l'USI nel campo della cultura, filosofia, etica e letteratura, oggi temi sempre più richiesti anche dal mondo economico, industriale e tecnologico.

2.2.2 Obiettivi e strategie dell'USI

A) Formazione di base

In generale, i seguenti obiettivi restano prioritari per la formazione di base dell'USI:

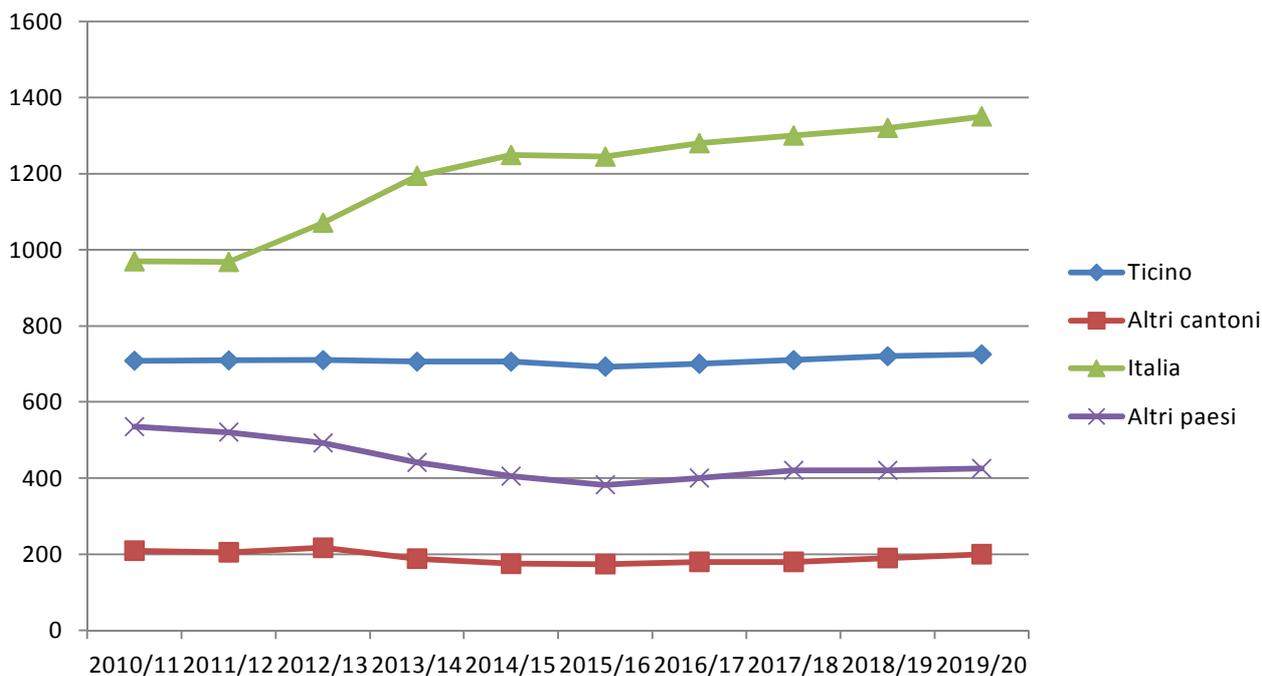
- applicare rigorosi criteri di ammissione (specialmente nella valutazione dei molti titoli diversi conseguiti fuori dal nostro sistema universitario), per contenere la crescita entro limiti ragionevoli;
- aumentare il numero degli studenti provenienti da altri cantoni svizzeri, anche grazie all'apertura di Alp Transit.

In particolare, per le singole facoltà la strategia si riconduce ai punti seguenti:

- l'Accademia di architettura intende mantenere l'attuale modello di successo basato sull'interazione della progettazione architettonica con le discipline storico-umanistiche e tecnico-scientifiche;
- la Facoltà di scienze economiche si prefigge di rinnovare la didattica valorizzando l'interazione docente-studente, servendosi di strumenti digitali (e-learning), determinando così l'aumento dell'approfondimento individuale e svolto in piccoli gruppi;
- la Facoltà di scienze della comunicazione intende rafforzare la propria identità, focalizzandosi sulla comunicazione aziendale per distinguersi dalle altre offerte confederate. Occorrerà quindi incrementare le collaborazioni internazionali e rinnovare il bachelor, sottolineando l'anima universitaria piuttosto che professionalizzante;
- la Facoltà di scienze informatiche mira a consolidare l'offerta formativa. Il settore delle scienze computazionali, oggi già ben sviluppato nel campo della ricerca, deve essere rinforzato nella formazione. Ricordiamo che dall'anno accademico 2016/2017 la Facoltà offrirà il Master in Cyber-Physical and Embedded Systems in collaborazione con l'ETHZ e il Politecnico di Milano .
- la nuova Facoltà di scienze biomediche offrirà il Master in medicina umana a partire dall'anno 2020/2021. Nel quadriennio l'obiettivo della facoltà è quindi organizzare la struttura in vista dell'inizio del master, elaborando il proprio statuto, le convenzioni che regolano la collaborazione con l'ETHZ e le università partner per la formazione bachelor e la transizione bachelor-master, la preparazione del programma e del piano di studio, la definizione dei profili e la pubblicazione dei bandi di concorso per i professori.

Il Grafico 1 illustra l'evoluzione dall'anno accademico 2010/2011 e la previsione del numero di studenti per tipo di provenienza.

Grafico 1: USI previsione dell'evoluzione degli studenti per provenienza 2007- 2016



Fonte: elaborazione del Settore universitario sulla base dei dati PSF 2017-2020 dell'USI.

Nota: i dati non includono gli studenti prospettati per il nuovo curriculum in medicina umana.

Dal Grafico 1, costruito in base ai dati di pianificazione dell'USI, risulta un'ulteriore crescita degli studenti di formazione di base, in particolare una moderata crescita degli studenti esteri (molto inferiore agli anni precedenti) e di altri cantoni grazie all'introduzione di nuovi bachelor e master. Annotiamo che i dati degli studenti qui presentati non sono inclusivi dei futuri studenti di medicina umana, poiché l'inizio dei corsi è previsto per l'anno accademico 2020/2021 (quindi nel quadriennio successivo a questa pianificazione). In base all'accordo con l'Università di Basilea (UNIBas) da 12 a 15 studenti saranno immatricolati all'USI e frequenteranno il bachelor a Basilea. Per questi l'USI riceverà tasse e contributi, ma li riverserà integralmente a UNIBas.

B) Ricerca

L'obiettivo prioritario dell'USI è accrescere ulteriormente la ricerca finanziata da parte di enti competitivi, FNRS in primis. La qualità nella ricerca di base è direttamente legata al finanziamento competitivo, nel senso che solo i progetti di ricerca più validi vengono accettati dagli enti preposti al finanziamento. A questo scopo l'USI intende continuare con le valutazioni di esperti esterni e con l'implementazione delle raccomandazioni ricevute. Il volume della ricerca competitiva è costantemente cresciuto negli anni.

Per ogni facoltà, gli obiettivi del quadriennio sulla ricerca sono i seguenti:

- l'Accademia di architettura ha visto in passato, grazie all'ISA, un forte aumento della ricerca competitiva e intende continuare su questa strada, consolidando le collaborazioni scientifiche nazionali e internazionali. In particolare si punterà su ricerche di tipo interdisciplinare inerenti alla costruzione e alla sostenibilità;
- la Facoltà di scienze economiche prevede due iniziative per rafforzare la ricerca: aumentare lo sforzo di sostegno finanziario ai dottorandi e post-doc con fondi di ricerca competitiva e istituire un programma di *visiting professors* di alto livello;

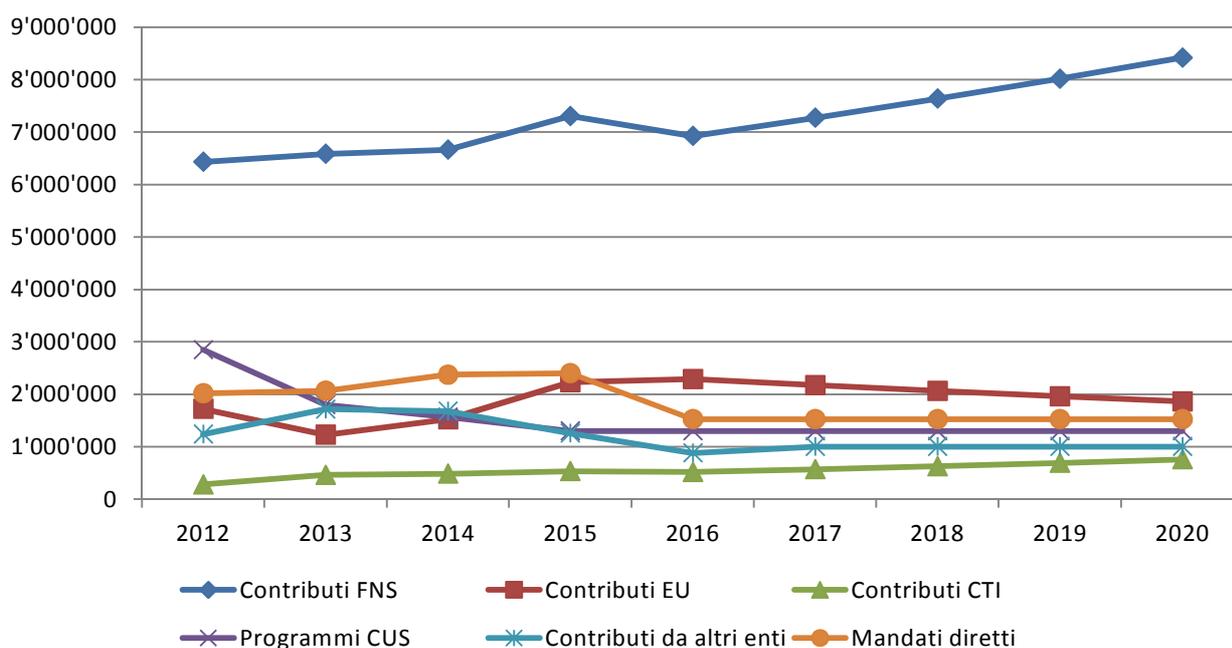
- la Facoltà di scienze della comunicazione affronterà un forte ricambio di professori che influenzerà lo sviluppo su temi emergenti definiti strategici dall'USI (tecnologie, privacy e valori, qualità della comunicazione);
- la Facoltà di scienze informatiche si prefigge di confermare il ruolo d'eccellenza in informatica e scienze computazionali, mirando a raggiungere una reputazione analoga ai politecnici federali in aree di ricerca ben delimitate;
- la nuova Facoltà di scienze biomediche svolgerà la ricerca principalmente all'interno dell'affiliato IRB per l'immunologia e dell'affiliando Istituto oncologico di ricerca (IOR) per l'oncologia.

Il Grafico 2 illustra l'evoluzione dei ricavi da ricerca e servizi per tipo di finanziatore. L'USI punta a rinforzare l'acquisizione di progetti del FNRS. Per chiarezza ricordiamo che la ricerca competitiva è quella finanziata da enti specifici (FNRS, CTI, programmi europei o analoghi) in cui l'ente finanziatore mette a concorso la possibilità di ottenere contributi per la ricerca con determinati criteri e incarica un comitato di valutazione composto da esperti esterni di scegliere i migliori progetti di ricerca. Il tasso di attribuzione medio del contributo di tali enti finanziatori è di norma inferiore al 50% delle richieste globalmente ricevute.

Il grafico dimostra come i ricavi della ricerca non competitiva ed i mandati diretti risultino stabili negli anni. Quali mandati diretti intendiamo le attività eseguite su incarico diretto da parte di un'azienda privata o ente pubblico per l'aggiudicazione dei quali l'USI non deve sottostare a una valutazione di esperti esterni o "peer referees". Di norma però questi mandati diretti seguono la regola del monopolio delle competenze, ovvero del fatto che sul territorio non ci sia una vera concorrenza nell'assegnazione di tali mandati. Infatti, dal punto di vista del finanziamento i mandati non generano un contributo pubblico supplementare, mentre per contro, per la ricerca competitiva sono corrisposti dalla Confederazione e dal Cantone contributi intesi a coprire una parte dei costi fissi di preparazione e di gestione dei progetti.

La precedente definizione riguardante la ricerca competitiva e i mandati diretti è analogamente applicabile anche alla SUPSI.

Grafico 2: Ricavi della ricerca e servizi USI per ente finanziatore



Fonte: elaborazione del Settore universitario su base dati PSF 2017-2020 dell'USI.

C) Formazione dottorale

L'USI conta 274 dottorandi (dati aggiornati a dicembre 2015), pari a poco meno del 9% del totale degli studenti (11% degli studenti in formazione di base). Si tratta di una percentuale molto significativa per un'università di dimensioni contenute. Il corpo dei dottorandi rappresenta il vero motore della ricerca accademica ed è un elemento specifico che contraddistingue l'Università dalle SUP/ASP. Visto che i dottorandi sono la "linfa" della ricerca, anche per il quadriennio in questione l'USI pone l'accento sulla promozione e lo sviluppo del dottorato. Sono attive cinque scuole dottorali su rete nazionale nei settori della finanza, dell'economia sanitaria, della comunicazione sanitaria, delle tecnologie per la formazione e dell'argomentazione.

L'USI ha già uniformato i regolamenti di dottorato nelle singole Facoltà per creare un quadro normativo a sostegno della qualità dei suoi dottorati. Nel prossimo quadriennio l'USI si adopererà a favore dei dottorandi, migliorando il *tutoring* da parte dei direttori di tesi, introducendo una valutazione regolare dell'avanzamento del lavoro di tesi, promuovendo ulteriormente le pubblicazioni dei dottorandi su riviste scientifiche internazionali *peer reviewed* e l'inserimento di dottorandi nelle reti nazionali e internazionali mediante presentazione dei risultati di ricerca a workshop e conferenze.

D) Formazione continua

La formazione continua offerta dall'USI non è finanziata dal Cantone, poiché non rientra direttamente nel mandato cantonale. Nonostante ciò l'USI è vicina al territorio e alle necessità di aggiornamento dei quadri dirigenziali e offre una formazione certificata in diversi ambiti. Oltre a due programmi di formazione avanzata nei settori della biomedicina e delle biotecnologie (MedTech e BioBusiness), l'USI offre sei programmi di master professionali. Per sviluppare questo settore e renderlo attrattivo e redditizio l'USI intende creare un "centro per la formazione continua", ispirandosi all'università di San Gallo. La strategia dell'USI in questo campo non consiste nell'insistenza sulla quantità di tali offerte ma piuttosto nell'identificare man mano le necessità e i trend per pianificare le formazioni laddove la richiesta del mercato lo giustifichi.

E) Corpo accademico

L'USI intende consolidare il corpo accademico:

- aumentando progressivamente i professori di ruolo e diminuendo i docenti a contratto per favorire la crescita della ricerca scientifica;
- rafforzando il numero e il ruolo dei collaboratori scientifici (post-doc);
- promuovendo le carriere femminili.

Dai dati di pianificazione quadriennale risulta che l'USI prevede una crescita del 30-40% del personale equivalente a tempo pieno per le categorie professori e corpo intermedio (assistenti, dottorandi e ricercatori), mentre si prefigura una stabilità o una diminuzione per i settori dei docenti a contratto.

F) Accreditamento della qualità

Il monitoraggio della qualità dell'insegnamento e della ricerca scientifica è un obiettivo strategico per l'USI, non solo in vista dell'accREDITAMENTO istituzionale previsto nel 2020, ma per soddisfare le richieste che giungono dai diversi attori e raggiungere gli obiettivi strategici del Consiglio dell'USI, coinvolgendo il più possibile le parti interessate (studenti, corpo accademico, autorità politiche, economia privata ecc.). Nonostante ciò non sia ancora entrato nella consapevolezza di tutti gli interessati, è indubbio che la cultura della

qualità porta con sé anche una crescita qualitativa e un rafforzamento della reputazione dell'istituto stesso.

G) Collaborazioni e reti

Per l'USI è essenziale consolidare le alleanze accademiche e la rete di relazioni con istituzioni affermate. Principalmente l'USI desidera rafforzare la collaborazione con l'ETHZ, sulla base della quale sono già stati stipulati accordi per la creazione di doppie cattedre e nel cui ambito sono state poste le basi per un innovativo corso di studi in medicina. Quale università di frontiera culturale tra l'Europa del nord e il Mediterraneo, l'USI ha stipulato accordi-quadro di collaborazione sia con i maggiori atenei lombardi sia con istituti Europei. Lo stesso dicasi per atenei extra-europei quali la Virginia Polytechnic Institute and State University, la Communication University of China e il Kyoto Institute of Technology.

Anche per il prossimo quadriennio l'USI intende rafforzare la propria rete di contatti (che conta già oltre 80 accordi di scambio con università in Europa, Nord America, Sud America, Asia e Oceania), favorendo la mobilità per rendere sempre più attrattivo il nome dell'ateneo e attirando personalità del mondo accademico e scientifico.

Dopo l'esclusione della Svizzera dal programma europeo Erasmus+, conseguenza del voto del 9 febbraio 2014, nel prossimo quadriennio sarà una priorità lavorare in maniera bilaterale per mantenere questi accordi di scambio e attivarne di nuovi, sia in Europa sia in altri Paesi.

H) Governance

Nella riunione del 4.12.2015 il Consiglio dell'USI ha deliberato la separazione della direzione strategica, che rimane al Consiglio dell'USI, dalla direzione operativa, che viene affidata al Rettorato. Il Rettore è stato scelto nella persona del prof. Boas Erez e la sua entrata in funzione si è concretizzata il 1° settembre 2016. Egli farà parte del Consiglio dell'Università come sarà sancito nella rispettiva risoluzione del Consiglio di Stato.

I) Logistica

Il prossimo quadriennio vedrà il compimento dei lavori per la creazione del campus di Viganello e delle costruzioni di Mendrisio (Accademia di architettura) lungamente progettati. Nella realizzazione del campus USI-SUPSI di Lugano-Viganello, nel quale sono previsti oltre 9'000 mq di superficie utile per la Facoltà di scienze informatiche e la nuova Facoltà di scienze biomediche, il progetto di massima del gruppo Zenobia (arch. Tocchetti e Pessina) è stato approvato il 2 ottobre 2015 e la domanda di costruzione è stata inoltrata il 18 dicembre seguente. È ragionevole prevedere l'apertura del cantiere ai primi del 2017 e la conclusione dell'opera nel 2019-2020.

Anche per il campus dell'Accademia di architettura il cantiere del Teatro dell'Architettura è stato avviato all'inizio del 2015 e sarà ultimato nel corso dell'estate 2017. Per quanto concerne l'atelier di progettazione (intervento ipogeo degli arch. Buchner e Bründler di Basilea) e gli interventi nel Palazzo Turconi per accogliere la Biblioteca e l'Archivio del Moderno, l'USI dovrà presentare una richiesta di finanziamento al Cantone in analogia con quanto ha già fatto nei confronti della Confederazione. L'inoltro delle domande di costruzione per queste opere è previsto entro l'anno corrente e la realizzazione dovrebbe completarsi entro il 2018. Nel frattempo l'USI ha potuto acquisire la particella denominata "area Vignetta", di 1'135 mq, contigua sia con l'area di Villa Argentina sia con l'area Canavée. Per questo nuovo elemento è previsto un uso immediato con l'insediamento dell'ISA e della caffetteria, in sostituzione degli spazi attuali, che saranno riutilizzati per scopi didattici.

2.2.3 Piano finanziario 2017-2020

Dalle ipotesi di crescita di studenti e ricerca, l'USI ha elaborato una pianificazione finanziaria della quale riportiamo nella Tabella 3 l'evoluzione delle diverse voci di costi e di ricavi. Nella tabella sono inseriti i dati di preventivo 2016 e per il 2017-2020 la pianificazione finanziaria interna dell'istituto, già ratificata dal Consiglio dell'USI.

La Tabella 3 mostra l'evoluzione dei contributi pubblici (Confederazione e Cantone), che insieme alle tasse studentesche ed ai ricavi da terzi (ricavi da ricerca *in primis*) permettono di pareggiare i costi dell'USI. In generale nella propria pianificazione finanziaria l'USI prevede una leggera crescita dei propri costi d'esercizio e in particolare un aumento medio annuo del 2% dei costi del personale. Tale leggera crescita sarà sostenuta dall'aumento dei ricavi complessivi.

Il finanziamento cantonale (somma delle voci contributo di gestione e contributo cantonale per studenti ticinesi) è pari al 30% circa dei ricavi o dei costi dell'USI sull'intero quadriennio di pianificazione. Annotiamo che il finanziamento cantonale è in sostanza pari a quello federale, fatto che rappresenta un unicum tra le università svizzere. Questo è dovuto al modello basato sul contenimento dei costi dell'USI e sulla politica di tasse studentesche ben più elevata del resto della Svizzera.

Tabella 3: Evoluzione 2012-2020 del conto economico USI (in migliaia di fr.) esclusi contributi a IRB e IOR

(a)	c2012	c2013	c2014	c2015	p2016	pf2017	pf2018	pf2019	pf2020
Contributo federale	22'329	23'383	25'920	26'796	26'500	27'030	27'571	28'122	28'684
Contributi altri cantoni	2'926	3'161	3'037	2'913	2'955	3'055	3'155	3'255	3'355
Contr. studenti ticinesi	8'207	8'334	8'719	8'609	8'866	9'066	9'266	9'466	9'666
Contr. Di gestione	17'070	17'226	17'462	18'180	18'778	18'778	18'778	18'778	19'435
Tasse frequenza	14'387	15'203	15'626	14'765	14'524	14'764	15'004	15'244	15'484
Ricavi da terzi	21'615	21'831	21'335	21'548	21'764	21'981	22'201	22'423	22'647
Totale ricavi senza infrastruttura	86'533	89'139	92'099	92'810	93'387	94'675	95'975	97'289	98'972
Costi del personale	61'122	63'576	65'895	67'976	66'761	68'096	69'458	70'847	72'564
Altri costi d'esercizio	23'179	23'859	24'787	22'931	22'685	23'139	23'601	24'074	24'555
Totale costi senza infrastruttura	84'301	87'434	90'682	90'907	89'446	91'235	93'059	94'921	96'819
Risultato prima d'infrastruttura	2'231	1'705	1'417	1'903	3'941	3'440	2'916	2'368	1'796
Costi infrastruttura al netto dei ricavi	1'608	1'791	1'547	1'562	1'578	1'594	1'610	1'626	1'642
Risultato globale (b)	623	-87	-129	341	2'364	1'847	1'306	742	155

Fonte: elaborazione del Settore universitario su base dati PSF 2017-2020 dell'USI.

(a) c(anno) dati di consuntivo; p(anno) dati di preventivo; pf(anno) dati a piano finanziario.

(b) Il segno negativo indica disavanzo di esercizio.

Per quanto riguarda il contributo di gestione del Cantone, l'USI ha inserito nella propria pianificazione i dati che lo scrivente Consiglio ha iscritto a piano finanziario dello Stato per gli anni 2016-2019, pianificando quindi un importo massimo di 18.8 milioni di franchi, pari a quello di preventivo 2016. Questa cifra è al netto del contributo che l'USI girerà all'affiliato IRB di Bellinzona, ovvero 2.2 milioni di franchi (non riportati nella Tabella 3) e del contributo cantonale a sostegno dell'affiliando IOR. Sommandoli otteniamo quindi i 21 milioni di franchi iscritti a pianificazione cantonale. Per l'anno 2020 è stato inserito un aumento del 3.5% come iscritto a Piano finanziario dello Stato.

2.3 Piano strategico e finanziario 2017-2020 della SUPSI

I dati e gli obiettivi di pianificazione riportati in questo capitolo sono estratti dal documento di pianificazione strategica e finanziaria 2017-2020, ratificato dal Consiglio della SUPSI il 15 aprile 2016. I dati finanziari e di sviluppo degli studenti riportati nel capitolo sono invece stati aggiornati dalla SUPSI. Il documento di pianificazione della SUPSI è a disposizione del Gran Consiglio.

2.3.1 Visione e missione della SUPSI

Nell'ambito del processo di elaborazione della nuova Strategia 2017-2020, il Consiglio della SUPSI ha approvato la nuova visione.

“Vogliamo essere un'università professionale, multidisciplinare, innovativa e di cultura latina rinomata a livello nazionale, leader nella creazione di reti, in ambito sia nazionale sia internazionale, nel contesto accademico, aziendale e politico-istituzionale”. Con questa visione la SUPSI intende rafforzare ed estendere le relazioni con i partner del territorio e valorizzare la qualità della sua presenza nella comunità accademica nazionale e internazionale.

Si tratta di un aspetto imprescindibile per enfatizzare la natura di un'università professionale che si profila per la sua capacità di tessere reti di collaborazione e di assicurare formazione professionalizzante, ricerca applicata e servizi, in modalità diverse, declinate rispetto agli specifici bisogni di ogni disciplina e contesto professionale.

La missione della SUPSI è la seguente: *“Formiamo persone prevalentemente del territorio con profili professionali, altamente qualificate e immediatamente operative, capaci di muoversi con flessibilità in contesti regionali, nazionali e internazionali. Con la ricerca offriamo soluzioni innovative e rapidamente applicabili, capaci di migliorare sia la competitività d'impresa, organizzazioni e istituzioni locali sia la qualità di vita delle persone”.*

Con tale missione la SUPSI si focalizza sui bisogni dei portatori di interesse (*stakeholders*) e in particolare del territorio in cui è inserita. L'aspetto inoltre importante che si evince dalla missione dell'istituto è la volontà di profilarsi come leader nel transfer di conoscenze, tramite valori quali l'innovazione, il partenariato e la concretezza. Tale missione mette in evidenza la differente natura del profilo SUP rispetto a quello di università, sia nell'ambito formativo sia in quello della ricerca.

2.3.2 Obiettivi e strategie della SUPSI

La strategia che intende perseguire la SUPSI si focalizza su cinque orientamenti strategici di fondo (OSF):

- OSF 1 “Posizionamento territoriale e accesso internazionale”: è un obiettivo che chiarisce la relazione tra territorialità e internazionalità, operando una sintesi fra questi

due livelli. Nella scala nazionale si vuole intensificare l'azione comunicativa e reputazionale per attirare studenti e collaboratori da altri cantoni;

- OSF 2 “Ricerca e formazione integrate, innovative e flessibili”: è un obiettivo che punta al transfer di conoscenza tra formazione e ricerca, ancorando il valore innovativo della SUPSI ad un obiettivo di sviluppo sinergico con ricadute sia nei modelli di apprendimento sia sulle aziende e organizzazioni del territorio;
- OSF 3 “Portafoglio di attività e stabilità finanziaria”: è un obiettivo che illustra la volontà di portare l’Istituzione a una velocità di crociera stabile, portando estrema attenzione sia alla gestione finanziaria e dei rischi, sia a una relazione equilibrata delle attività di formazione e ricerca;
- OSF 4 “Accreditamento istituzionale, sviluppo dell’organizzazione e dei collaboratori”: è un obiettivo per consolidare lo sviluppo organizzativo e valorizzare le capacità scientifiche, accademiche e manageriali dei collaboratori. L’accreditamento istituzionale previsto dalla nuova legge federale è quindi un’opportunità per la SUPSI, per una riduzione della sua frammentazione organizzativa attraverso processi interni efficienti e di elevata qualità, combinato in parallelo con quello della valorizzazione dei suoi collaboratori di tutte le categorie, passando dalla definizione dei percorsi di carriera;
- OSF 5 “Valorizzazione dei campus esistenti e nuovi”: è un obiettivo per valorizzare gli spazi di studio, lavoro e relazioni scientifiche, accademiche e manageriali dei collaboratori. Si tratta di spazi di condivisione, di aggregazione, di relazioni non solo con la comunità scientifico-accademica, con gli studenti e con i collaboratori, ma anche con i cittadini e con il territorio.

A) Formazione di base

Per quanto riguarda la formazione di base (bachelor e master), la strategia prevede fra l’altro di:

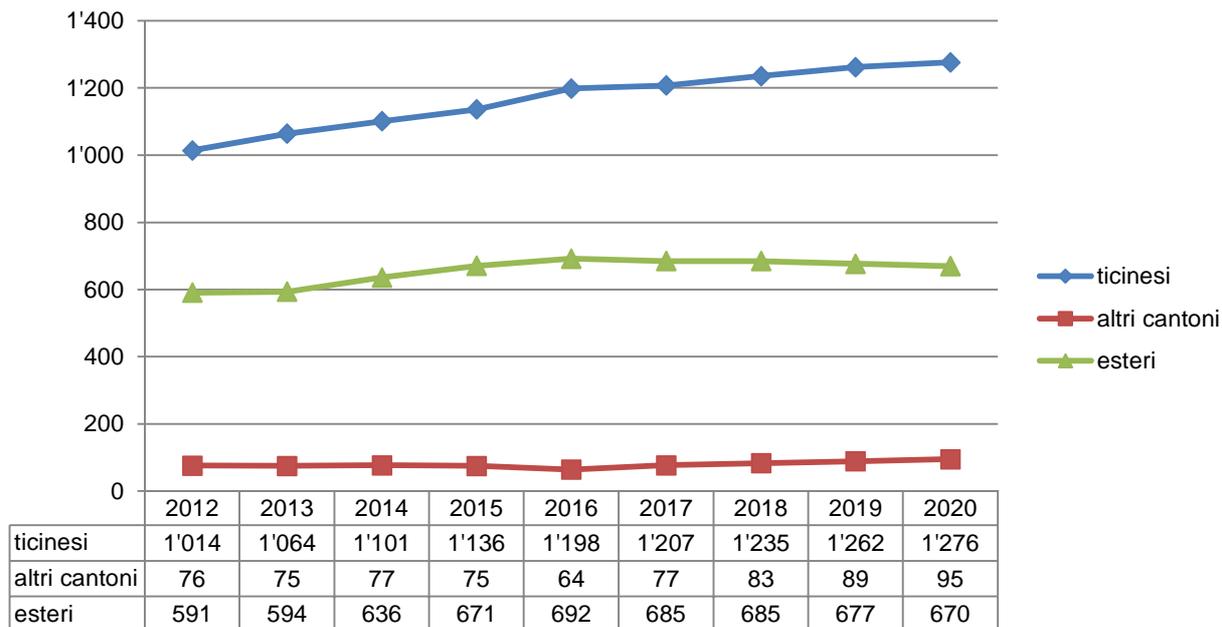
- attirare studenti confederati aprendosi ad altre lingue, il tedesco in particolare, in funzione dei curricula;
- intensificare (grazie anche all’esperienza dell’affiliata FFHS) la formazione a distanza;
- intensificare l’integrazione delle attività di ricerca nella formazione master.

Oltre al miglioramento della qualità dell’offerta di formazione di base, dal punto di vista quantitativo la SUPSI prevede un aumento di circa il 2% annuo degli studenti nel periodo 2017-2020.

Il Grafico 3 evidenzia l’evoluzione degli studenti suddivisi per provenienza. Dal grafico risulta una previsione di crescita degli studenti ticinesi e di altri cantoni in base alle strategie sopra elencate.

Non sono invece previsti aumenti di studenti per le affiliate Conservatorio della Svizzera italiana (CSI) e Accademia teatro Dimitri (ATD). Le due affiliate del ramo artistico prevedono, infatti, un numero controllato di studenti bachelor e master che per il CSI si attesta a 220 e per la ATD a 50 durante tutto il quadriennio 2017-2020.

Grafico 3: SUPSI incluse affiliate ticinesi, previsione dell'evoluzione degli studenti per provenienza dal 2012 al 2020



Fonte: elaborazione del Settore universitario su base dati PSF 2017-2020 della SUPSI.

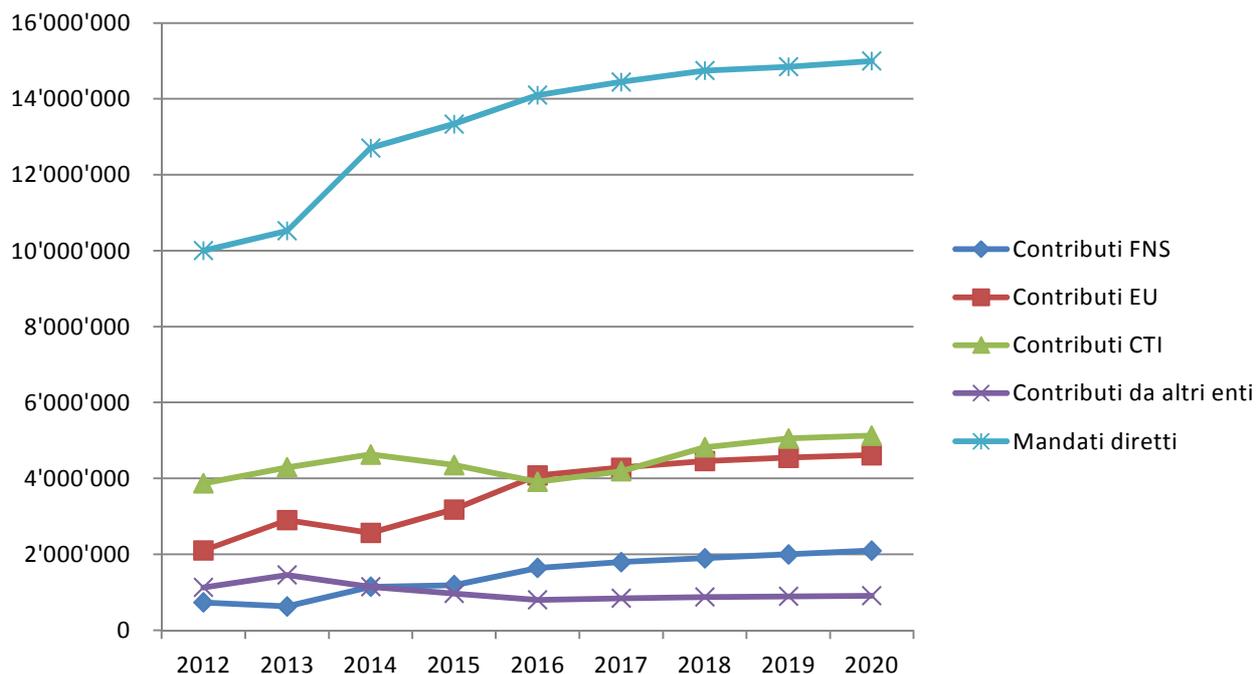
B) Ricerca

La ricerca è un tassello fondamentale dello sviluppo accademico di ogni istituzione universitaria. Basandosi sull'orientamento strategico di fondo OSF 2, riguardante il transfer tra formazione e ricerca in ambito innovativo, la strategia 2017-20 della SUPSI per la ricerca prevede un approccio sistemico tra formazione e ricerca, definendo un posizionamento del portafoglio istituzionale di attività sui temi dell'evoluzione dei bisogni economici, sociali, culturali, degli individui e della società, per migliorare il benessere e la qualità di vita. In questo senso si stimolerà un consolidamento della ricerca competitiva e dei mandati diretti in questi ambiti d'attualità.

La SUPSI intende dare garanzia di continuità ai risultati della ricerca nei mandati alle imprese, laddove la ricerca possa essere trasformata in attività economicamente sostenibili o si possa trasferire del *know-how* nelle imprese innovative partner della SUPSI. Si tratterebbe insomma di dare un supporto alle imprese anche dopo l'ottenimento di un eventuale brevetto, grazie al progetto di ricerca applicata condotto in collaborazione con la SUPSI.

Il Grafico 4 illustra la tendenza elaborata dall'istituto per tipologia di ente finanziatore, escludendo i dati delle scuole affiliate che hanno volumi di ricerca relativamente contenuti.

Grafico 4: ricavi della ricerca e servizi SUPSI per ente finanziatore (affiliate escluse)



Fonte: elaborazione del Settore universitario su base dati PSF 2017-2020 della SUPSI.

Dal Grafico 4 risulta un aumento dei mandati diretti, in particolare con aziende. Progredisce anche la ricerca legata ai fondi competitivi CTI e FNRS, mentre il volume della ricerca europea tende a stabilizzarsi. La crescita media della SUPSI in questo contesto nell'arco del quadriennio è del 3,1%. Per la SUPSI si tratta quindi di consolidare la propria posizione, creando le premesse per una ricerca qualitativamente sempre migliore.

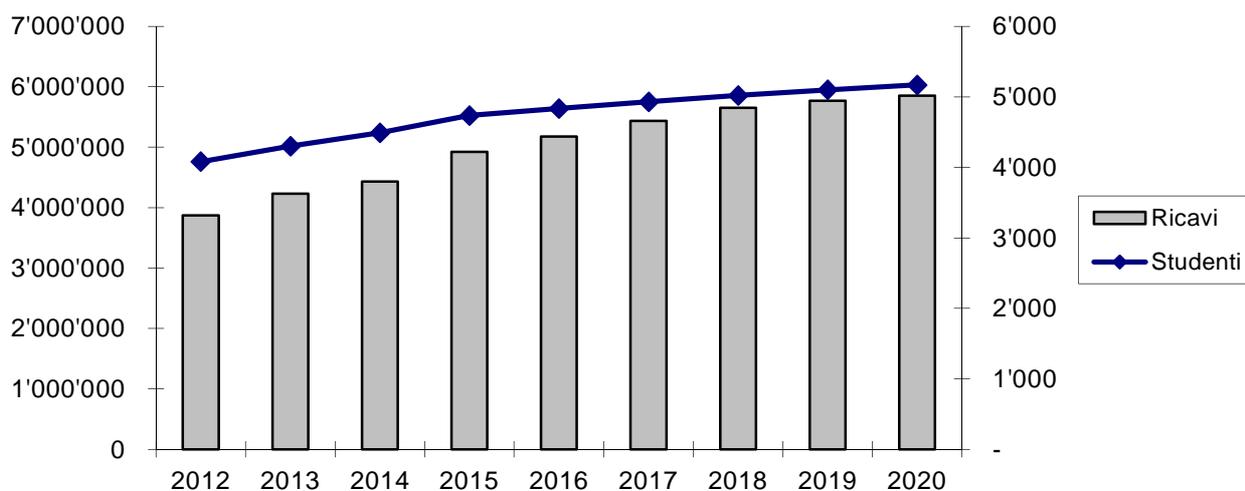
C) Formazione continua

Gli obiettivi strategici citati dalla pianificazione 2017-2020 della SUPSI riguardanti la formazione continua possono essere riassunti nei seguenti punti:

- una progettazione della formazione continua nell'ottica della continuità pedagogica rispetto alla formazione di base;
- l'ulteriore incremento dell'offerta di formazione continua certificata (*advanced studies*) e della relativa continuità nel tempo;
- l'allineamento della formazione continua alle esigenze dei professionisti del territorio;
- l'integrazione nella formazione continua dei risultati della ricerca, quale volano per l'immediato trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese.

Nei piani finanziari dal 2017 al 2020 la SUPSI intende consolidare i ricavi della formazione continua. Il Grafico 5 riporta i dati senza le affiliate, la cui componente di formazione continua è quantitativamente contenuta.

Grafico 5: Evoluzione di ricavi e studenti della formazione continua SUPSI (affiliate escluse)



Fonte: elaborazione del Settore universitario su base dati PSF 2017-2020 della SUPSI.

Dal grafico si evince che l'obiettivo è raggiungere un totale annuo di 5'000 studenti iscritti a corsi di formazione continua. Per quanto riguarda il volume di ricavi per tasse, questo dovrebbe arrivare a 5 milioni di franchi. La crescita di tale volume è dovuta al fatto che la SUPSI ha implementato una strategia di formazione continua legata all'aumento dei corsi certificati e una diminuzione dei corsi di aggiornamento non certificati (inferiori a 10 ECTS). I corsi certificati comportano rette di studio più onerose rispetto ai corsi di aggiornamento, per questo motivo si stima un aumento progressivo dei ricavi pur non avendo una crescita apprezzabile del numero di partecipanti.

D) Reti di collaborazione

Una sfida importante riguardante la collaborazione e riferita al primo OSF è quella di intensificare la collaborazione con l'USI e con le altre istituzioni accademiche riconosciute in Ticino. Oltre alle collaborazioni all'interno del polo universitario ticinese, la SUPSI si prefigge di promuovere le collaborazioni nel senso della complementarità a livello nazionale e internazionale. Con USI la SUPSI intende ricercare la collaborazione laddove è possibile creare valore aggiunto reciproco (maggiore efficacia, maggiore qualità, minori costi, acquisizione di progetti), mantenendo la propria autonomia decisionale nel rispetto del proprio profilo di attività. La priorità verrà assegnata ai settori nei quali si andranno a realizzare strutture logistiche integrate o vicine (Viganello per le tecnologie, Mendrisio per la costruzione, in aggiunta alla già citata collaborazione nell'ambito della didattica della lingua e della cultura italiana).

Infine l'OSF 1 prevede che la SUPSI si posizioni per essere riconosciuta quale punto di riferimento nella creazione di reti sull'asse Nord-Sud.

2.3.3 Piano finanziario 2017-2020

L'evoluzione quantitativa della SUPSI e le ipotesi future sulla ricerca e gli studenti mostrate ai punti precedenti implicano un aumento dei costi e delle necessità di finanziamento.

La Tabella 4 illustra l'evoluzione dei dati di conto economico, considerando per il 2016 il preventivo della SUPSI e per il 2017-2020 la pianificazione finanziaria interna dell'istituto, già ratificata dal Consiglio della SUPSI.

Tabella 4: Evoluzione 2012-2020 del conto economico SUPSI incluse le affiliate ticinesi (in migliaia di franchi)

(a)	c2012	c2013	c2014	c2015	p2016	pf2017	pf2018	pf2019	pf2020
Contributo federale	19'165	20'071	21'055	21'977	21'313	21'885	22'101	22'504	22'797
Contributi altri cantoni	1'764	1'538	1'802	1'609	1'569	1'663	1'714	1'786	1'871
Contr. studenti ticinesi	16'330	17'236	18'069	18'747	19'580	20'564	20'972	21'388	21'811
Contr. di gestione	22'057	22'153	19'260	18'773	19'500	19'500	19'500	19'500	20'183
Ricavi da terzi	31'626	33'991	36'656	38'739	40'321	41'970	43'549	44'409	44'374
Totale ricavi senza infrastruttura	90'942	94'989	96'842	99'845	102'283	105'582	107'836	109'587	111'036
Costi del personale	70'309	74'221	78'730	81'893	86'063	87'527	89'512	91'285	92'612
Altri costi d'esercizio	12'442	12'867	12'748	14'232	12'370	14'187	14'421	14'564	14'819
Totale costi senza infrastruttura	82'751	87'088	91'478	96'125	98'433	101'714	103'933	105'849	107'431
Risultato prima infrastruttura	8'191	7'901	5'364	3'720	3'850	3'868	3'903	3'738	3'605
Costi infrastruttura al netto dei ricavi	6'538	7'683	8'439	8'513	8'590	8'653	8'753	8'753	8'753
Contributo cantonale per infrastruttura	0	0	3'960	4'480	4'600	4'690	4'780	4'880	5'000
Risultato globale (b)	1'653	218	885	-313	-140	-95	-70	-135	-148

Fonte: elaborazione del Settore universitario su base dati PSF 2017-2020 della SUPSI.

(a) c(anno) dati di consuntivo; p(anno) dati di preventivo; pf(anno) dati a piano finanziario.

(b) Il segno negativo indica disavanzo di esercizio.

La Tabella 4 mostra l'evoluzione dei contributi pubblici (Confederazione e Cantone) che - uniti ai ricavi da terzi (tasse studentesche e ricavi da ricerca) - permettono di finanziare i costi dell'istituto. Da notare in particolare che l'aumento dei costi del personale, fonte maggiore di costo per l'istituto, sarà coperto da ricavi da terzi. Questo significa che, se non si verificherà l'aumento di studenti prospettato, e in particolare l'aumento dei ricavi da progetti e servizi, di conseguenza anche il personale aggiuntivo non potrà essere assunto.

La parte di finanziamento cantonale è rappresentata dalle voci di contributo di gestione, contributo per l'infrastruttura e contributo cantonale per studenti ticinesi. In totale per il periodo 2017-2020 il finanziamento cantonale dovrebbe coprire il 40% circa dei costi d'esercizio della SUPSI.

Per quanto riguarda il contributo cantonale di gestione, la SUPSI ha inserito nella propria pianificazione i dati che lo scrivente Consiglio ha iscritto a piano finanziario dello Stato per il periodo 2016-2019, pianificando quindi un importo massimo di 19.5 milioni di franchi. Per l'anno 2020 è stato inserito un aumento del 3.5% come iscritto a Piano finanziario dello Stato.

2.4 Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI

Dal settembre 2009 il DFA è il quinto Dipartimento della SUPSI. Esso riprende le attività della ex ASP e si occupa essenzialmente della formazione professionale iniziale e continua degli insegnanti di ogni ordine di scuola: dall'insegnamento prescolare al secondario II, riservato quanto compete all'Istituto universitario federale della formazione professionale (IUFFP), e della ricerca educativa.

Dovendo adempiere alla funzione di ASP, gli organi e parte delle condizioni quadro di riferimento del DFA differiscono necessariamente da quelli degli altri Dipartimenti della SUPSI. In effetti il DFA deve fare riferimento principalmente alla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) per gli ordinamenti e le disposizioni che reggono la formazione degli insegnanti, per il riconoscimento intercantonale dei propri titoli e per l'implementazione del processo di Bologna. Inoltre, contrariamente agli altri settori della formazione SUPSI, il finanziamento delle formazioni offerte dal DFA dipende in pratica unicamente dalle sovvenzioni cantonali o intercantonali.

Il Consiglio di Stato propone con questo messaggio di continuare il finanziamento del DFA nella forma e sostanza analoghe con contratto di prestazioni di tipo forfettario per il prossimo quadriennio.

2.4.1 Strategia 2017-2020 del DFA

La strategia 2017-20 del DFA è integrata in quella descritta per l'intera SUPSI. Nello specifico la declinazione degli orientamenti strategici di fondo si riflette nel consolidamento di una serie di progetti attuati o iniziati nel corso del periodo precedente.

In particolare nella **formazione di base** sono stati implementati corsi di laurea innovativi sia nei contenuti sia nelle forme di fruizione, molto più flessibili rispetto al passato. Andrà portato a regime il progetto che ha condotto all'aumento della capacità formativa nel bachelor (da 60 a 100 matricole in tre anni), alle offerte in parallelo alla professione nel bachelor, all'incremento nel master e nei diplomi, all'attivazione di percorsi di master per ingegneri SUP nell'ambito della matematica e al nuovo programma di formazione in ambito musicale con il CSI. Da 327 studenti nel 2012 nelle formazioni di base si arriverà a oltre 500 nel 2017, in risposta alla stima fatta del fabbisogno di docenti formati.

Nella **formazione continua** saranno ulteriormente potenziate o consolidate quelle offerte che permettono una rinnovata mobilità professionale ai docenti e nuove opportunità di lavoro (passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare, sostegno pedagogico, attività creative, ecc.).

Nella **ricerca** il DFA intende puntare a profilarsi ancor di più nel territorio e nella comunità scientifica di riferimento sul piano nazionale. La creazione all'interno della SUPSI del nuovo asse di ricerca strategico, dedicato allo sviluppo delle competenze pedagogico-didattiche, andrà ulteriormente orientato da progetti capaci di sfruttare le collaborazioni e le complementarità all'interno della SUPSI.

Il DFA porterà molta attenzione allo sviluppo dei nuovi progetti promossi su scala nazionale da swissuniversities. In particolare, in veste di capofila, il citato progetto legato alla didattica disciplinare della lingua e della letteratura italiana (in collaborazione con l'USI, con l'ASP dei Grigioni e lo IUFFP) e al progetto inerente alle carriere del corpo accademico, legate anche ai programmi di terzo ciclo in collaborazione con altre università.

Sul fronte interno il DFA intende consolidare e sviluppare i centri di competenza esistenti, che determinano ricadute nella formazione di base e continua grazie alle loro attività di ricerca.

Infine il DFA intende approfondire ulteriormente con i responsabili del DECS gli spazi di collaborazione da esplorare con le scuole del territorio, per giocare un ruolo di primo piano nelle riforme Harnos e “La scuola che verrà” promosse da Confederazione e Cantone.

2.4.2 Piano finanziario 2017-2020

La Tabella 5 mostra l'evoluzione del finanziamento e dei costi del DFA e la pianificazione finanziaria 2017-2020.

Tabella 5 - Evoluzione 2012 - 2020 del conto economico DFA (in CHF 1'000)

(a)	c2012	c2013	c2014	c2015	p2016	pf2017	pf2018	pf2019	pf2020
Contributo federale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi altri cantoni	145	127	138	162	101	196	247	298	349
Contr. cantonale studenti ticinesi	0	0	0	0	970	1'100	1'100	1'100	1'100
Contr. cantonale forfettario	10'460	10'345	10'701	11'018	11'500	12'715	12'715	12'715	13'330
Ricavi da terzi	2'414	2'725	2'794	3'037	3'511	2'279	2'326	2'384	2'741
Totale ricavi senza infr.	13'019	13'197	13'633	14'217	16'082	16'290	16'393	16'497	17'320
Costi del personale	11'793	12'534	12'534	12'870	14'267	14'705	14'780	14'850	15'538
Altri costi d'esercizio	1'168	892	933	1'219	1'549	1'580	1'612	1'644	1'777
Totale costi senza infr.	12'961	13'426	13'467	14'089	15'816	16'285	16'392	16'494	17'315
Risultato prima d'infr.	58	-229	166	128	266	5	1	3	5
Costi infrastruttura	1'574	1'494	1'493	1'494	1'515	1'535	1'535	1'535	1'535
Contr. cantonale infrastruttura	1'553	1'493	1'493	1'500	1'514	1'535	1'535	1'535	1'535
Risultato globale (b)	37	-230	166	134	265	5	1	3	5

Fonte: elaborazione del Settore universitario su base dati di pianificazione 2017 - 20 della SUPSI.

(a) c(anno) dati di consuntivo; p(anno) dati di preventivo; pf(anno) dati a piano finanziario.

(b) Il segno negativo indica disavanzo di esercizio.

Dalla Tabella 5 risulta evidente che, a differenza degli altri dipartimenti e delle scuole affiliate della SUPSI, il DFA è finanziato unicamente tramite contributo cantonale (12.5 milioni di contributo su 15.8 milioni di costi, pari al 80%) e che non beneficia di incentivi particolari per la ricerca competitiva. La crescita del contributo cantonale forfettario corrisponde a quanto iscritto nei piani finanziari del Cantone: un aumento annuo dell'1% tra il 2016 e il 2017 e poi lo stesso contributo fisso per gli anni 2018 e 2019.

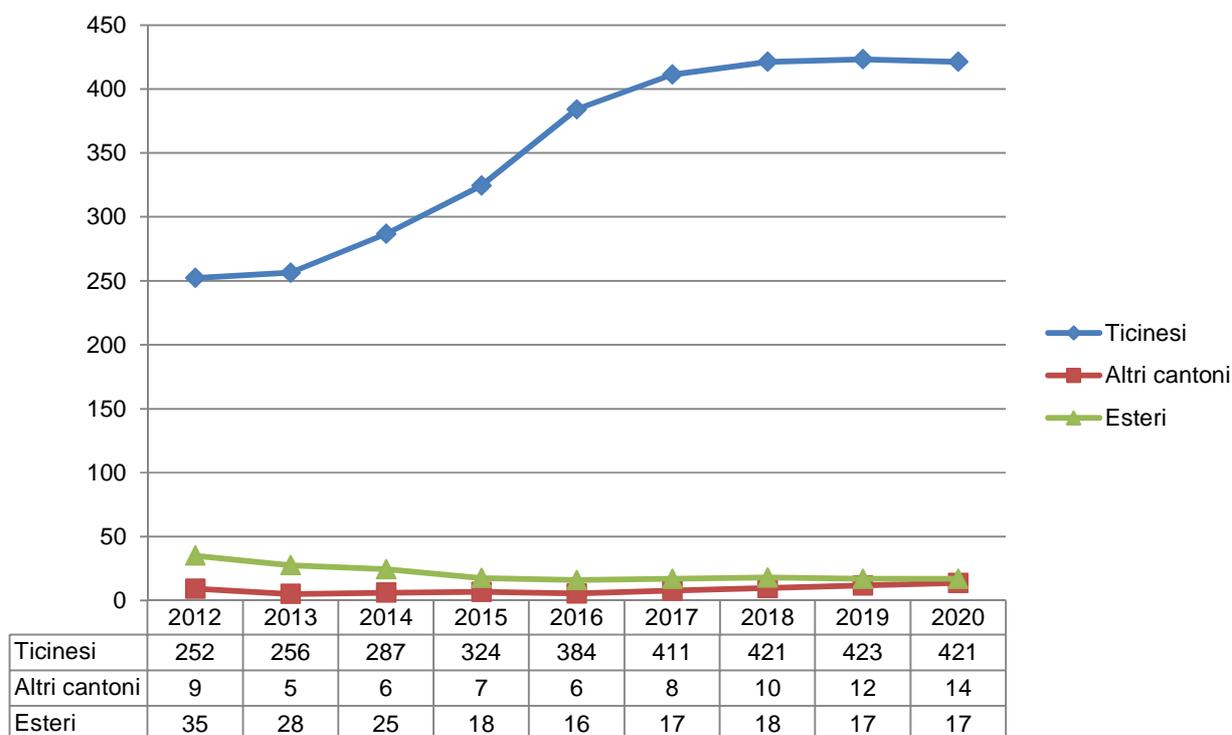
Dal 2017 due mandati ricorrenti ed evasi con piena soddisfazione del mandante (Ricerca educativa e Formazione continua) sono stati integrati al contratto forfettario con il conseguente effetto, che si evince dalla Tabella 5, del trasferimento di alcune entrate dalla posizione “ricavi da terzi” a quella dei “contributi cantonali forfettari”.

Come spiegato in precedenza, l'elevato numero di studenti bachelor, dovuto all'aumento delle matricole deciso in accordo con il DECS e destinato a coprire l'aumento del fabbisogno di docenti di scuola elementare, verrà finanziato sotto la voce “contributo cantonale studenti ticinesi”. Il tetto massimo concordato per questo finanziamento è di 1.1 milioni di franchi, come iscritto nella tabella 6. Questo dato corrisponde a un superamento massimo della forchetta prevista dal contratto di prestazioni (200 studenti) di 45 studenti (1.1 milioni di franchi/fr. 24'000.- per studente). Visto che il superamento previsto è di 90-

100 studenti, ne consegue che la differenza verrà sopportata dal DFA grazie a soluzioni che interessano effetti di scala sostenibili.

La proiezione degli studenti illustrata nel Grafico 6 sottolinea la crescita dovuta al progetto “100 matricole bachelor” (un aumento di 40 matricole circa all’anno con un incremento di oltre 100 studenti bachelor tra il 2015 e il 2018).

Grafico 6: Evoluzione degli studenti DFA per provenienza dal 2012 al 2020



Fonte: elaborazione del Settore universitario su base dati PSF 2017-2020 della SUPSI.

La ricerca del DFA dovrebbe confermare i volumi attuali definiti dal mandato CIRSE e della ricerca interna e continuare ad attirare con continuità nuovi progetti finanziati da fondi terzi e da enti di finanziamento competitivo nazionali e internazionali.

3. PIANIFICAZIONE UNIVERSITARIA CANTONALE 2017-2020

3.1 Obiettivi della pianificazione universitaria cantonale 2017-2020

Lo scopo primario della politica universitaria cantonale consiste nel prendere atto della pianificazione delle due scuole universitarie (cfr. capitolo 2) e nel concretizzare gli strumenti per sostenerne lo sviluppo armonioso, fornendo nel contempo alcune raccomandazioni che il Governo ritiene particolarmente rilevanti in vista delle sfide che attendono la società.

Il Cantone deve garantire le condizioni quadro affinché l’offerta universitaria sia qualitativamente eccellente e risponda alle esigenze del mercato. Inoltre il Cantone, finanziando una dotazione di base per la ricerca universitaria, intende sostenere uno sviluppo universitario equilibrato fra ricerca e insegnamento, permettendo un miglior posizionamento nazionale e internazionale degli atenei. Le ricadute della ricerca

universitaria sull'economia locale, attraverso processi innovativi, stimolano la competitività del territorio ticinese, favorendone lo sviluppo economico, culturale e sociale.

A qualcuno potrebbe sembrare sorprendente che gli obiettivi della politica universitaria cantonale per il quadriennio 2017-2020, riassunti nei prossimi capitoli, ricalchino sostanzialmente quelli del precedente quadriennio. Ciò è giustificato da due condizioni: da una parte è utile disporre di continuità nel monitoraggio degli impatti e delle prestazioni offerte dagli enti universitari, dall'altra le immutate sfide sociali obbligano il Cantone a mantenere gli obiettivi e il modello di indicatori di controllo scelti nel precedente quadriennio. Va ricordato che i contratti di prestazioni del quadriennio 2013-2016 erano stati ripensati a fondo e gli indicatori di cui agli artt. 9-11 di tali contratti erano stati interamente riformulati rispetto al passato, proprio pensando ad un modello di sostenibilità a medio-lungo termine. Per queste ragioni tali obiettivi e il conseguente sistema di monitoraggio ci accompagneranno ancora per diversi anni.

3.1.1 Obiettivi generali

Formulando i principi generali, il Cantone ritiene importante nel prossimo quadriennio sottolineare la necessità di portare attenzione ai seguenti punti.

- focalizzare gli ambiti formativi e la ricerca sui temi di sviluppo socio-economico attuali orientati al futuro, come ad esempio l'invecchiamento della popolazione, l'urbanizzazione, la sicurezza, la mobilità e lo sviluppo energetico sostenibile. Queste grandi tendenze portano con sé sfide importanti, ma anche altrettante opportunità di sviluppo socio-culturale, tecnologico, economico e territoriale;
- portare a termine i progetti logistici che miglioreranno la qualità dell'insegnamento e della ricerca universitaria;
- incrementare la visibilità nazionale e internazionale degli enti universitari attraverso il consolidamento delle loro attività e delle reti di collaborazione. La reputazione degli enti universitari è anche un canale di promozione dell'immagine del nostro territorio;
- garantire lo sviluppo finanziariamente sostenibile degli enti universitari, ponendo attenzione alle modifiche di finanziamento federale che si realizzeranno con l'implementazione della LPSU;
- garantire e rinforzare il profilo di ogni Scuola. L'USI ha un profilo scientifico orientato a formazioni master e di dottorato e alla ricerca di base, la SUPSI invece è orientata a una formazione professionalmente qualificante e alla ricerca applicata a disposizione delle imprese e delle organizzazioni del territorio. Questa diversificazione va mantenuta e rafforzata, anche e soprattutto negli obiettivi strategici delle singole Scuole;
- creare le condizioni quadro per misurare l'impatto delle scuole universitarie sul territorio. Nel quadriennio occorrerà procedere con un nuovo rapporto sul bilancio economico e sociale dell'USI e della SUPSI, che permetterà il raffronto con il rapporto basato sull'anno 2009 (http://www.ti.ch/fileadmin/DECS/DCSU/ASU/pubblicazioni/3_USI_SUPSI_Rapportofinale.pdf). Nel contempo occorrerà rendere sistematica l'attività di monitoraggio e di valutazione di talune dimensioni dell'attività legata al polo universitario. Si tratta di poter disporre degli strumenti necessari per permettere agli organi decisionali di ottenere le informazioni necessarie a calibrare le strategie di sviluppo.

3.1.2 Obiettivi riguardanti la formazione

Agli obiettivi generali, lo scrivente Consiglio aggiunge alcune raccomandazioni.

Gli obiettivi sono in generale espressi per entrambi gli istituti e, laddove un obiettivo si applica specificatamente ad un singolo istituto, questo è stato chiaramente indicato. Come

scritto in entrata, è possibile riscontrare un forte allineamento con le strategie di USI e SUPSI. Nell'ambito della formazione riteniamo comunque che gli enti debbano concentrare i loro sforzi per:

- a) garantire un'eccellente spendibilità professionale dei diplomi sul mercato del lavoro regionale, nazionale e internazionale;
- b) aggiornare e valorizzare il capitale umano del territorio con offerte di formazione continua proporzionata alle necessità; sostenere il *life-long learning* grazie ad un continuo aggiornamento delle competenze di alto livello, definire un'offerta qualitativa e adeguata di formazione certificata, al fine di migliorare le competenze per ricoprire posizioni maggiormente qualificate;
- c) aggiornare costantemente le tecniche d'insegnamento tramite l'incremento di nuove modalità, quali ad esempio i sistemi d'insegnamento a distanza (*e-learning*);
- d) sostenere nell'ambito SUP l'assunzione di docenti e professori con forte legame professionale con il territorio;
- e) stimolare la mobilità degli studenti, specialmente in ambito di formazione di secondo ciclo (master);
- f) collaborare con altri istituti universitari, in particolar modo nell'ambito delle formazioni master, dove il legame fra ricerca e formazione è particolarmente importante.

3.1.3 Obiettivi riguardanti la ricerca

Anche nella ricerca occorre considerare i seguenti criteri nello sviluppo futuro:

- a) incentivare l'attività di ricerca correlata alla formazione, in special modo per migliorare il trasferimento di competenze scientifiche nelle formazioni master e dottorato;
- b) sostenere la ricerca con impatto sul territorio (in particolare per la SUPSI) in collaborazione con enti pubblici e privati con sede nel Cantone;
- c) promuovere il consolidamento qualitativo della ricerca attraverso l'incoraggiamento di reti di collaborazione robuste e durature con altri enti di livello universitario;
- d) stimolare ulteriormente la mobilità dei collaboratori, sia nell'ambito della ricerca sia nell'ambito dell'insegnamento, tramite accordi di collaborazione.

3.1.4 Altri obiettivi

In ambito di politica universitaria, il Cantone individua ulteriori obiettivi non puramente formativi o di ricerca:

- a) promuovere le carriere femminili, prevedendo un aumento della quota di donne nelle posizioni professorali e di ricerca;
- b) rafforzare ulteriormente la rete di collaborazioni istituzionalizzate a livello locale, nazionale e internazionale;
- c) rafforzare ulteriormente il corpo dottorale per l'USI;
- d) impegnarsi attivamente per la promozione della cultura attraverso seminari e conferenze aperti al pubblico;
- e) perseguire l'efficienza dell'impianto amministrativo.

3.1.5 Modalità per il raggiungimento degli obiettivi cantonali

I contratti di prestazioni includono obiettivi specifici (cfr. artt. 9-11), che riprendono gli obiettivi precedentemente elencati, definendoli dal punto di vista quantitativo o qualitativo per misurarli con indicatori annuali o biennali. I contratti di prestazioni includono quindi indicatori riguardanti:

- I) Risorse umane:
 - a) l'aumento della quota femminile nel personale e in particolar modo nello staff professorale;
 - b) l'aumento ulteriore della quota di docenti ricercatori presso la SUPSI (personale attivo sui due fronti) e il consolidamento ulteriore della quota di professori stabili per l'USI.

- II) Formazione e rapporti con gli studenti:
 - a) il mantenimento di un'alta attrattività dei percorsi formativi per gli studenti ticinesi;
 - b) la limitazione dell'afflusso di studenti dall'estero a una quota che permetta di mantenere l'identità svizzera e ticinese delle scuole universitarie;
 - c) l'aumento della quota di studenti da altre regioni della Svizzera, segnale di qualità dell'insegnamento e innovazione rispetto alle altre scuole universitarie nazionali;
 - d) l'incremento del numero di formazioni richieste dal mercato del lavoro, verificando con regolarità il tasso di impiego dei diplomati;
 - e) lo sviluppo di formazioni di master nei campi di specializzazione dove sono presenti forti competenze in materia di ricerca.

- III) Ricerca:
 - a) il proseguimento del sistema di *follow-up* dei laureati e dell'impatto dei progetti di ricerca o mandati diretti;
 - b) il *benchmarking* sulla ricerca, misurando con regolarità il volume dei ricavi, il tasso di accettazione di progetti sottoposti ad agenzie di finanziamento competitivo, le attività di pubblicazione/divulgazione e l'aumento di valore aggiunto presso le imprese;
 - c) il raggiungimento di una quota di ricerca che sia in armonia con la quota di formazione di base (equilibrio tra le prestazioni);
 - d) il mantenimento dell'obiettivo del completo autofinanziamento dei mandati diretti di ricerca e di servizio.

- IV) Formazione continua e gestione amministrativa:
 - a) la verifica costante per la SUPSI dell'idoneità dell'offerta nella formazione continua e dell'impatto della stessa sulla progressione di carriera dei partecipanti, nei settori in cui questo sia misurabile;
 - b) il mantenimento dei costi amministrativi in linea con quelli di istituti universitari paragonabili.

3.2 Contratti di prestazioni

Ricordiamo che la LUSI/SUPSI determina l'autonomia degli enti pubblici universitari. Il ruolo dello Stato è di verificare che gli obiettivi cantonali di politica universitaria fatti propri dal Parlamento siano messi in pratica dagli enti autonomi e che la qualità del sistema sia assicurata, visto che lo Stato è il garante supremo del sistema. Per verificare l'adempimento degli obiettivi cantonali, lo Stato istituisce un sistema di monitoraggio e di finanziamento coerente con la propria politica universitaria attraverso i contratti di prestazioni.

In questo senso i contratti di prestazioni sono strumenti che permettono al Governo di porre le basi per una gestione attiva degli istituti universitari. Questo è possibile se gli obiettivi, la misurazione e il controllo sono negoziati e concordati. Il contratto, firmato dalle parti, è quindi uno strumento bilaterale che specifica i rapporti tra ente finanziatore e ente finanziato. Nell'elaborazione dei contratti di prestazioni per gli anni 2017-2020, DECS e

scuole universitarie si sono trovati a negoziare obiettivi e parametri legati alle prestazioni e al loro calcolo.

I contratti di prestazioni stipulati per il periodo quadro 2017-2020 sono allegati quale parte integrante di questo messaggio, che ne prevede un rinnovo mantenendo continuità rispetto al passato, fissando obiettivi e metodi di calcolo analoghi.

Possiamo riassumere le modifiche dei contratti di prestazioni, tenendo conto dei seguenti obiettivi:

- mantenere un sistema di monitoraggio efficace su dati consolidati e indicatori strategici per la verifica dell'impatto della politica universitaria sul territorio ticinese, modificando alcuni indicatori poco informativi o privi di benchmark;
- modificare il calcolo del contributo di gestione (art. 22), abbassando la percentuale massima di studenti esteri finanziabili e aumentando leggermente la percentuale di finanziamento alla ricerca (ricavi da terzi);
- mantenere un calcolo di finanziamento basato sulle prestazioni, inserendo all'art. 27 la limitazione di crescita quale garanzia di spesa massima;
- inserire una clausola di compensazione (art. 28) nel caso in cui le modifiche della LPSU sul finanziamento alle Scuole universitarie dovessero portare a una riduzione dei contributi federali a USI e SUPSI.

Per quanto riguarda il Contratto di prestazioni tra Cantone e DFA, abbiamo invece deciso di apportare i seguenti correttivi, mantenendo inalterati gli obiettivi di sviluppo (indicatori) e il metodo forfettario di finanziamento (forfait annuo basato su forchette):

- inserimento nel contributo di gestione dei fr. 800'000.- annui per il mandato sulla ricerca educativa, precedentemente inserito in forma separata nei conti della Divisione della Scuola come mandato ad hoc;
- inserimento nel contributo di gestione di fr. 900'000.- annui per la formazione continua dei docenti (600'000.- franchi dei quali erano già inclusi nel contributo forfettario degli scorsi anni);
- precisazione dei compiti del gruppo di coordinamento SUPSI/DFA- DECS.

La decisione di non inserire un articolo di finanziamento supplementare o di ampliare la forchetta massima per il numero di studenti bachelor allo scopo di supplire alla momentanea mancanza di docenti è stata scelta per dare continuità alla strategia di finanziamento. Il previsto superamento (2 o 3 anni consecutivi) del numero massimo di studenti bachelor sarà gestito come negli scorsi anni attraverso il conteggio annuale e il versamento dalla voce di "studenti ticinesi alla SUPSI". Dal 2019-2020 tale finanziamento supplementare dovrebbe diminuire e il numero di studenti bachelor del DFA rientrare progressivamente nella forchetta prevista dal contratto di prestazioni.

Anche le quote di studenti ticinesi presso l'USI e la SUPSI saranno finanziate come in precedenza, ovvero mantenendo il principio del finanziamento intercantonale con un forfait fisso per ogni studente. Per quanto riguarda il calcolo del contributo di gestione tramite l'art. 22 dei contratti di prestazioni, è stato mantenuto il modello di calcolo e in particolare il concetto di finanziamento per studente, di dotazione per la ricerca e di vantaggio di ubicazione.

Il fatto di rendere più restrittivo il principio della limitazione del finanziamento entro una determinata soglia percentuale di studenti non residenti, portando la stessa dal 60% al 50% di studenti massimi finanziabili per USI e dal 40% al 30% per la SUPSI (con l'eccezione dei settori artistici e dei master, poiché orientati a un pubblico più

internazionale) parte da logiche ben ponderate. In primo luogo quest'adeguamento rende coerente il calcolo con l'obiettivo di una percentuale massima di studenti esteri, monitorato nei precedenti anni e mantenuto per il quadriennio 2017-2020. In secondo luogo tale modifica è da stimolo per USI e SUPSI alla limitazione dell'importante evoluzione degli studenti esteri riscontrata negli ultimi 5 anni, a favore di una politica di recupero di studenti ticinesi che vanno oltralpe e di studenti confederati che potrebbero studiare in Ticino.

Per bilanciare la riduzione di finanziamento cantonale e stimolare la ricerca, fondamentale per il riconoscimento qualitativo delle Scuole a livello nazionale e internazionale, è stata aumentata la percentuale di cofinanziamento cantonale sui ricavi da terzi della ricerca. In altre parole è stato aumentato l'effetto moltiplicatore sui ricavi da progetti di ricerca acquisiti dagli enti universitari.

Ricordiamo che, al fine di ottenere l'equilibrio finanziario di medio termine, è stato mantenuto il principio di "fondo di compensazione rischi" esposto a bilancio degli enti, che serve, nell'autonomia concessa agli enti universitari di diritto pubblico, a gestire eventuali differenze transitorie tra il fabbisogno annuo e il finanziamento cantonale concesso.

Ricordiamo infine i concetti di "dotazione per la ricerca" e di "vantaggio di ubicazione". Il primo concetto di finanziamento basato su una percentuale fissa del volume della formazione permette agli enti di poter disporre di uno "zoccolo duro" che garantisca negli anni un minimo relativamente stabile di finanziamento della ricerca per coprire i costi fissi e di preparazione dei progetti o per la conduzione di progetti ad alto rischio. Il concetto di "vantaggio di ubicazione" o *Standortvorteil* riafferma il confronto fra lo scenario "senza università" e lo scenario "con università", e testimonia l'apprezzamento del Cantone per l'effetto positivo esercitato dalla presenza universitaria attraverso il mantenimento o l'attrazione in loco di studenti, professori, ricercatori ed esperti di vari settori. La drastica diminuzione dell'indice di perdita migratoria di neo laureati riscontrabile negli ultimi vent'anni è certamente dovuta in gran parte proprio all'istituzione e alla crescita dei nostri istituti universitari.

Concludendo, segnaliamo che i contratti di prestazioni riprendono appieno gli obiettivi di cui al capitolo 3.1 e che gli aspetti rilevanti saranno monitorabili attraverso gli indicatori formulati agli artt. 9 - 11. La divulgazione degli esiti del monitoraggio annuale è garantita da un Rapporto di valutazione al Consiglio di Stato e da un messaggio parlamentare annuale di rendiconto dell'attività svolta dai due enti universitari, conformemente all'articolo 3 cpv. 1 lett. d) LUSI/SUPSI.

3.3 Previsioni finanziarie 2017-2020 e Linee direttive del Cantone

3.3.1 Coerenza con le Linee direttive

Il presente messaggio è coerente con la scheda programmatica n. 9 delle Linee direttive, dal titolo "Promozione dell'eccellenza terziaria". La scheda 9 prevede il rinnovo dei contratti di prestazioni (cfr. punto 3.2 del presente messaggio), che sono strumenti essenziali per monitorare il livello di qualità degli istituti, sia a livello di output che di impatto sul territorio. Nella definizione dell'obiettivo la scheda prevede che i contratti di prestazioni siano rivisti per il quadriennio 2017-2020, prevedendo una forma di calcolo semplificato e tenendo conto delle variabili di finanziamento federale che saranno generate dalla nuova LPSU.

Come spiegato, è stata introdotta nei contratti di prestazioni all'art. 28 una "clausola di compensazione" nel caso in cui le modifiche dei parametri di calcolo dei contributi federali portassero ad una forte diminuzione del contributo a USI o SUPSI, non gestibile dalle loro riserve.

Per il contratto di prestazioni del DFA, al contrario di quanto espresso nella scheda 9, dopo una valutazione di pro e contro si è deciso di rimanere su un calcolo forfettario, più consono alla struttura organizzativa e gestionale della scuola. Un modello che si è dimostrato efficace nel precedente quadriennio.

La scheda 9 riprende inoltre la questione della nuova Facoltà di scienze biomediche dell'USI, raccomandando che i contributi cantonali progressivi in fase di costituzione della facoltà non debbano dipendere direttamente dal numero di studenti e che il contratto di prestazioni dell'USI sia adattato di conseguenza. Nel contratto di prestazioni dell'USI per gli anni 2017-2020 è stato introdotto il cpv. 6 all'art. 22 proprio per soddisfare quest'esigenza. I contributi cantonali per sostenere lo sviluppo della nuova facoltà non faranno parte del calcolo di cui al cpv. 1 dello stesso articolo e, per chiarezza, saranno pure conteggiati su una voce contabile separata da quella del contributo di gestione dell'USI.

3.3.2 Voci di spesa del settore universitario per il periodo 2017-2020

Il finanziamento cantonale, come detto precedentemente, deve rispondere all'esigenza di qualità del sistema universitario ticinese, senza perdere di vista la sostenibilità finanziaria per i conti pubblici. Lo scrivente Consiglio, vista la difficile situazione delle finanze cantonali, ha deciso di introdurre un freno all'aumento della spesa universitaria, inserendo un limite massimo per i contributi di gestione a USI e SUPSI, prendendo quale base il contributo del 2016 (cfr. messaggio 7184 sul pacchetto di riequilibrio delle finanze cantonali).

La Tabella 6 illustra l'evoluzione delle necessità finanziarie del settore universitario per il periodo di pianificazione 2017-2020.

Tabella 6 - Piano finanziario 2013-2016 della spesa del settore universitario (in mio di fr.)

	2016	2017	2018	2019	2020	PF 17-20	PF 13-16 ⁽¹⁾
Contributi a USI e SUPSI							
Studenti ticinesi all'USI	8.93	9.00	9.20	9.35	9.50	37.05	34.59
Studenti ticinesi alla SUPSI	19.95	20.25	20.70	21.30	21.80	84.05	74.54
Contributo gestione USI incl. IRB	21.00	21.00	21.00	21.00	21.74	84.74	79.94
Contributo gestione SUPSI	19.50	19.50	19.50	19.50	20.18	78.68	79.69
Contributo infrastruttura SUPSI	4.60	4.69	4.78	4.88	5.00	19.35	13.04
Contributi a enti fuori Cantone							
Università di altri cantoni	44.46	45.40	46.40	47.40	48.40	187.60	169.25
SUP di altri cantoni	11.10	11.38	11.66	11.95	12.30	47.29	42.93
Contributi per DFA							
Contributo gestione DFA	11.50	12.72	12.72	12.72	13.13	51.29	45.28
Contributo infrastruttura DFA	1.51	1.54	1.54	1.54	1.54	6.16	4.51
Contributi per FSB ⁽²⁾	0.00	1.10	1.35	1.85	2.45	6.75	0.00
Totale generale	142.55	146.58	148.85	151.49	156.04	602.96	543.77
Tasso di crescita		2.83%	1.55%	1.77%	3.00%	2.30%	2.70%

Fonte: elaborazione dati del Settore universitario DCSU.

Nota 1: inclusi dati di preventivo 2016.

Nota 2: facoltà di scienze biomediche dell'USI, incluso contributo per IOR al netto del contributo proveniente dal fondo Swisslos.

Analizzando le singole voci di spesa per il settore universitario, si osserva una previsione di crescita contenuta dei contributi intercantionali (voce contributi a enti fuori Cantone) per studenti universitari ticinesi, che dovrebbero intraprendere la strada degli studi negli altri cantoni (+2,0% annuo). L'evoluzione attesa dei contributi a studenti residenti in Ticino, che dovrebbero prediligere la scelta di formazione in loco, è di circa il 3,5% all'anno sia per l'USI sia per la SUPSI. Queste voci determinano la crescita della spesa universitaria cantonale, mentre, come evidenziato in precedenza, le voci "contributi cantonali di gestione", rimangono immutate per gli anni 2017-2019 rispetto alla cifra del 2016. Per l'anno 2020 è previsto un adeguamento del 3,5% che sarà però discusso in sede di preventivo.

L'aumento medio annuo che ne deriva per l'intero settore universitario del Cantone è del 2,3% (2,0% al netto dei contributi per la nuova Facoltà di scienze biomediche dell'USI), contro il 2,7% del quadriennio 2013-2016 e il 6,8% del quadriennio 2008-2012. Lo ribadiamo: questo aumento della spesa globale è dovuto alla crescita degli studenti, che andranno a studiare sia oltralpe sia nel nostro Cantone, e non ai contributi di gestione a USI e SUPSI.

Nella Tabella 6, nel confronto con il precedente quadriennio, vanno sommate le voci "contributo di gestione" e "contributo per infrastruttura" sia della SUPSI sia del DFA.

Infine, la Tabella 6, oltre a riportare l'evoluzione e le crescite, riporta la richiesta di credito totale del settore, ovvero un totale di 603 milioni di franchi per il periodo 2017-20.

3.4 Piani finanziari d'investimento e campus universitari

Ricordiamo che il messaggio 6597, approvato con Decreto legislativo del 13 ottobre 2014, concerneva lo stanziamento di un contributo massimo di 53.2 milioni di franchi e la concessione di un prestito cantonale per la costruzione dei campus dell'USI e della SUPSI e per l'acquisto del terreno necessario alla costruzione del campus di Lugano FFS. Tale messaggio prevede che per il quadriennio qui in esame siano svolti i lavori di progettazione e costruzione dei tre campus universitari previsti.

Il progetto di campus 2 USI-SUPSI di Viganello è attualmente in fase di affinamento e a breve inizierà la fase degli appalti. Si prevede la fine del cantiere e la fruibilità per l'anno accademico 2020/2021. Attualmente sono preventivati costi per 124 milioni di franchi per la realizzazione delle superfici per un totale di circa 30'000 m2.

Il progetto campus SUPSI di Mendrisio-Stazione, che è in questo momento in fase di progettazione definitiva e per il quale a breve si bandiranno gli appalti, prevede una superficie di 20'000 m2 circa e un costo indicativo della costruzione di 68 milioni di franchi, esclusa la parte di costruzione dei posteggi *park&ride* a carico del comune di Mendrisio. L'obiettivo è spostare il Dipartimento ambiente, costruzioni e design (DACD) della SUPSI, avvicinandolo all'Accademia di architettura dell'USI, per l'anno universitario 2019/2020.

Infine, per quanto riguarda il progetto del campus SUPSI di Lugano Stazione, la SUPSI attende che la procedura di modifica di Piano regolatore sia almeno presentata alla popolazione per dare inizio alla fase di progettazione. Si auspica che entro inizio 2017 vi sia il chiarimento che permetterebbe a SUPSI di iniziare con il progetto di massima, adeguandosi nel contempo alle nuove condizioni poste dalla pianificazione del comparto su cui sorgerà l'edificio. Ricordiamo che l'immobile dovrebbe avere una superficie di circa 18'000 m2 per un costo approssimativo di 64 milioni di franchi.

La Tabella 7 illustra i contributi per gli investimenti inseriti a piano finanziario dello Stato. Dai dati si nota che i crediti di 53 milioni riservati alla costruzione dei campus sono così suddivisi: 24.8 milioni di franchi per il campus 2 USI-SUPSI di Viganello, 14.8 milioni di franchi per il campus SUPSI di Mendrisio-Stazione e 13.6 milioni di franchi per il campus SUPSI di Lugano-Stazione. Inoltre a piano finanziario d'investimento è già stato inserito il contributo di 10 milioni di franchi per lo stabile IRB-IOR a Bellinzona, che sarà oggetto di un messaggio separato.

Tabella 7: Estratto dai piani di investimento cantonali (in milioni di fr.)

Descrizione	PF 2016	PF 2017	PF 2018	PF 2019	PF 2020-23	PF 2024+
CAMPUS 2 USI/SUPSI LUGANO	1.0	5.0	5.0	5.0	8.8	0.0
CAMPUS SUPSI MENDRISIO	1.0	2,0	2.9	3.0	5.8	0.1
CAMPUS SUPSI LUGANO FFS	0.0	0.2	0.5	1.8	7.8	3.3
STABILE IRB-IOR Bellinzona	0.0	0.5	1.5	2.0	3.0	3.0
Totali	2.0	7.7	9.9	11,8	25.4	6.4
Totale PFI 2016-19				31.4		

4. CONCLUSIONI

Il quadriennio 2017-2020 sarà molto importante per i nostri istituti universitari. Da una parte entra nel vivo l'applicazione della nuova legge federale, che porta con sé ancora diverse incognite per quanto concerne l'entità effettiva dei contributi di base. Dall'altra il cantone è confrontato con necessità di contenimento della spesa ed è costretto di conseguenza a frenare la progressione dei contributi alle proprie scuole universitarie, che devono comunque mantenere delle prospettive di crescita per conservare la propria competitività nel paesaggio accademico svizzero e internazionale.

Con il presente messaggio presentiamo questi scenari, che non sono sempre perfettamente congruenti, ma che pongono comunque le basi per uno sviluppo sostenibile delle università cantonali e fissano gli obiettivi strategici necessari al consolidamento qualitativo delle attività. Il sistema di monitoraggio e i contratti di prestazioni sono garanti dell'implementazione strategica delle indicazioni politiche. I contratti di prestazioni per gli anni 2017-2020 allegati al presente messaggio sono stati elaborati considerando gli obiettivi enunciati al capitolo 3.1. Il sistema di indicatori e il metodo di calcolo del contributo finanziario annuale inseriti nei contratti dovrebbero garantire uno sviluppo universitario in linea con le attese e le possibilità dello Stato.

Il polo universitario ticinese è uno dei fattori chiave per lo sviluppo economico del nostro Cantone, specialmente in vista delle sfide e delle opportunità che si presentano con l'entrata in funzione della nuova trasversale alpina. È un compito irrinunciabile del Governo e del Gran Consiglio mantenere le condizioni-quadro appropriate affinché questo elemento trainante possa continuare a prosperare e dare prosperità. Le condizioni formulate in questo messaggio sono state calibrate proprio in tale prospettiva.

Per le considerazioni esposte invitiamo pertanto il Gran Consiglio ad approvare gli obiettivi della politica universitaria cantonale 2017-2020, l'impegno finanziario quadriennale di 603 milioni di franchi e il sistema di gestione e monitoraggio proposto attraverso i contratti di prestazioni allegati al presente messaggio.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, A. Coduri

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

sulla pianificazione universitaria cantonale 2017-2020: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantonali

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 29 settembre 2016 n. 7224 del Consiglio di Stato;
- richiamato l'art. 3 lett. b) della legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli Istituti di ricerca del 3 ottobre 1995;

d e c r e t a :

Articolo 1

Sono approvati gli obiettivi di politica universitaria cantonale 2017-2020.

Articolo 2

Sono approvati l'impegno finanziario quadriennale e i contratti di prestazioni tra il Cantone e l'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento.

Articolo 3

I contributi erogati sono stabiliti annualmente in sede di preventivo dello Stato e approvati dal Gran Consiglio.

Articolo 4

Il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.